SABATO 1 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 53

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Lo Stato Sovrano

Le critiche mosse da queste liberissime colonne alle accoglienze « oneste e liete » trovate presso la prefettura di Trieste, alla vigilia della lotta elettorale, dai capi più accesi del movimento slavo, ci hanno provocato contemporanee risposta da parte di tutta la stampa di Trieste, dal « Piccolo » all' « Edinost ». Dobbiamo ringraziare l' « Edinost » per essersi ricordato che un mese fa il nostro giornale ha cambiato il suo titolo, sotto gli auspici del Capo del fascismo, per assurgere ad una più vasta comprensione e ad un più alto significato.

Il « Giornale del Friuli » osserva, dunque, al « Piccolo » che è perfettamente inutile dare alla discussione un tono tragico e l'andatura galoppante degna di uno scandalo per provocare una precipitata conclusione in nome della suprema « salus reipublicae » che non è affatto in pericolo. Quanto alla persona del prefetto di Trieste, verso il quale, ahimè, anche dall' « Edinost » sale l' incenso, noi dichiariamo, contro tutte le puerili insinuazioni, che siamo verso di lui, persona, del tutto indifferenti; ma non disposti assolutamente a prestarci al giuoco polemico che consiste nel deformare in una questione personale un alto dibattito di politica interna.

Precisiamone i termini sostanziali e lasciamo da parte l' idillio e la tragedia!

Il giornale « Edinost » divulgava il 26 corr. ai seguaci del movimento irredentistico-italofobo che fa capo a Wilfan la lieta novella dell'udienza prefettizia. Intendiamoci, egregi contradditori, in questo, nulla di male. Sappiamo molto bene che un rappresentante del Governo deve urbanamente ricevere qualsiasi contribuente, che deve dichiarare, a tutti, la inviolabilità del diritto elettorale, ecc. ecc. Ma noi diciamo che il prefetto di Trieste CONFONDE LA POLITICA INTERNA CON LA POLITICA ESTERA. Questo è il nodo della questione. Rileggendo l' articolo dell' « Edinost » si ha l' impressione che quel tale colloquio si sia svolto non tra un PREFETTO e un SUDDITO italiano, ma tra i rappresentanti dell' Italia e della Jugoslavia.

Chi è questo signor Wilfan che va dal prefetto di Trieste a esternargli con grande « aplomb » la sua « soddisfazione » per il trattato italo-jugoslavo, per poi confondere i buoni rapporti internazionali tra regno d' Italia e regno serbo-croato-sloveno con i rapporti obbligatori che devono esistere tra lo Stato sovrano e i suoi sudditi senza distinzione di origine e di lingua?

Chi è questo signore che va da un prefetto a dichiarargli: « noi siamo disposti a collaborare col Governo »?

Non è forse quello stesso onorevole Wilfan che alla Camera italiana, dalla marcia su Roma in poi, ha sempre votato contro Mussolini insieme a Treves e Cosattini, attirandosi le magnifiche invettive dei nostri amici Giunta e Banelli?

Quali solenni rettifiche di tiro ha compiuto questo aspro nemico interno dell' Italia?

Stando al « reportage » del « Piccolo » egli avrebbe dichiarato al prefetto, a nome dei suoi amici e a proposito del trattato italo-jugoslavo, « il loro proposito di accettare con piena lealtà e sincerità il fatto storico compiuto ». E il prefetto, preso atto della dichiarazione, espresse a Wilfan e C.i « la sua compiacenza per quanto gli comunicavano ». Ripetiamo, e gli intelligenti lettori ci perdonino, che così si parla tra ambasciatori, non tra Governo e sudditi infidi. Perchè, notiamolo bene, noi crediamo al « Popolo di Trieste » quando afferma che al prefetto fu comunicata la « lista » slovena, presentatagli come lista di minoranza, ma non antistatale nè anti-governativa. Del che, il prefetto, si sarebbe affrettato a informare il Governo. In questa lista c'è, tra gli altri, il nome del signor Besednjak, il quale, oltre ad essere ex spia austriaca, è direttore di quel giornale « Goriska Straza » che, un mese fa, durante le trattative per il trattato italo-jugoslavo sosteneva che l' Italia avrebbe ceduto i distretti di Idria, di Circhina e il caposaldo del Tricorno. Tutti insieme, questi candidati e agenti provocatori, sono quei tali che per mesi e mesi hanno stafopato l' ira di Dio contro il Governo di Mussolini per le leggi scolastiche, per le misure di P. S. prese a tutela delle nostre sacre terre di confine, per le sanzioni inflitte a preti e a maestri italofobi, sono quei tali che, accarezzati e blanditi dalla nefanda e nefasta politica di Salata, non del tutto dimenticata dai suoi allievi della burocrazia, parlano e scrivono degli allogeni inclusi ne' nuovi confini d' Italia come di una nazione entro la nazione e di uno Stato nello Stato.

In sostanza, le dichiarazioni del prefetto di Trieste a questa brillante compagnia di... collaboratori, sono state tali che la stampa irredentistica slava ne ha parlato come di un suo successone, molto opportuno alla vigilia della lotta elettorale nella quale conveniva discendere, per misura igienica, in veste di agnelli.

L'errore, grave e pericoloso, del prefetto di Trieste e della relativa stampa è quello di ritenere che alle porte d' Italia esista una colonia di uno Stato straniero, peggio, uno Stato vero e proprio con i cui capi, insostituibili e inmutabili, il Governo d' Italia debba « trattare » per amore di quieto vivere all' interno e all'estero.

Noi riteniamo, invece, secondo la concezione « fascista », che la sovranità dello Stato verso i sudditi-cittadini, parlino essi arabo o sloveno, è completamente distinta dai rapporti e dai contratti internazionali: essa non ammette la parola « collaborazione », ma pretende l'obbedienza e stronca l'invidia. Da altra parte, in confronto degli allogeni slavi, noi pensiamo che siccome essi non hanno una unità storica nè etnica e neppure una tradizione nazionale, la attrazione che verso di essi esercita il mondo latino sia irresistibile. Tra gli slavi della nostra provincia, noi abbiamo conquistato all' Italia larghe correnti: senza violenze, ma per virtù di pacifica penetrazione. Opera politica quotidiana, che promana dalla nostra stessa popolazione più che dagli organi burocratici. Di fronte al fenomeno elettorale, a Trieste si ritiene che gli slavi debbano votare soltanto la lista slava. A Udine, e in Friuli, si pensa che una parte degli slavi voterà la lista fascista e che, comunque, sia pessima politica quella di non credere alla possibilità del processo assimilatore.

Wilfan e soci sono accaniti contro di noi appunto perchè temono l'opera nostra che corrode la loro base politica, sono gentilissimi contro quelli che ritengono intangibile il blocco dell' irredentismo slavo. Noi, tendiamo a istituire buoni rapporti tra popolazione friulana e slava senza crucciarci, anzi spingendo da parte, i pastori che prendono il verbo a Lubiana. Due concezioni politiche e due metodi diametralmente opposti. La questione va, dunque, al di sopra della persona dei prefetti che sono autorità transeunti. Ma siamo certi che se il prefetto di Trieste comunicasse a Roma, dopo le elezioni che buona parte di slavi ha votato per la lista fascista — come avverrà in Friuli — il Governo ne sarebbe assai lieto, mentre Wilfan protesterebbe.

Concludiamo, salvo a continuare se occorra.

Potremmo riportare, in modo stroncante, a quanto scrive l' « Edinost » sulla mancata inclusione di uno slavo nella lista nazionale e, anche, sulla famosa e stantia « bilinguità ». Per informazioni, rivolgersi alla prefettura di Trieste.

La polemica non turba affatto la lotta elettorale: la ravviva e la eccita. Noi non pretendiamo di avere il monopolio nè il farmaco segreto per la politica di confine, ma non riconosciamo nessuna superiorità nei colleghi, amici o avversari di Trieste. Ci teniamo, sopratutto, a riaffermare, ancora una volta, che, in Friuli, cioè « nella più vasta provincia di confine » si pensa con la propria testa, si opera secondo una buona e forte tradizione e non si intende, assolutamente, di costituire un « hinterland » senza volontà e senza concezioni politiche.

P. P.

Alla vigilia delle grandi rassegne del fascismo

Crescendo, ma non molto...

I discorsi elettorali

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 29, notte (per telefono).

Nei circoli parlamentari vi è molta attesa per i discorsi elettorali. Si crede che il Presidente del Consiglio non ne pronunzierà alcuno. L'onor. Mussolini parlerà il 23 marzo in occasione delle grandi cerimonie per l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, ma questo che sarà un grande discorso politico non avrà carattere elettorale. Un importante discorso politico di carattere elettorale pronunzierà verso il 20 di marzo l'on. Acerbo in una città della circoscrizione dell'Abruzzo. In esso l'on. Acerbo ribatterà certamente le critiche e gli attacchi che sono stati mossi specialmente da parte dei popolari alla legge elettorale. Egli annunzierà anche, per sommi capi, quale dovrà essere il lavoro legislativo della 27a legislatura. Non sembra che la proclamazione dell'opposizione integrale, fatta a nome del partito popolare dal giornale ufficioso della Direzione, trovi unanimi consensi fra gli stessi candidati che figurano nelle liste popolari. Gli uomini che già furono collaborazionisti convinti e poi revisionisti sono tuttora evidentemente di ben diverso ordine di idee. Essi erano giunti per amore di disciplina ad accettare la formula nè collaborazione nè opposizione, che interpretavano parlando di collaborazione « non in ginocchio » o di « consensi e dissensi » con spirito di moderazione e di temperanza e anche oggi, nonostante la dichiarazione ufficiosa che tutte quelle formule sono superate e che il partito è e vuole essere nettamente di opposizione piena e diritta, insistono nel loro atteggiamento.

Nell'equivoco sturziano

Abbiamo una prova di ciò nei discorsi che gli onorevoli Longinotti e Mondini hanno pronunciato al convegno popolare della provincia di Brescia. L'onor. Longinotti, pur non avendo il compito di difendere la direzione del partito, verso la quale non ha taciuto il suo dissenso circa taluni gesti e taluni suoi toni, fissa il suo atteggiamento così: « desidero per ogni mia personale responsabilità e per ossequio alla coerenza che rimanga bene assodato questo: che non intendo, accettando la candidatura, di far mio fin da ora un eventuale programma di sistematica opposizione ed aggiungo anche che una simile concezione attuale dei nostri rapporti con l'azione del Governo mi appare più di qualunque altra in armonia coi deliberati ufficiali del partito, il quale per deliberazione unanime degli organi competenti si apprestava a votare la prosecuzione dei pieni poteri al Governo e nella recente radunata del suo Consiglio nazionale deliberava sostanzialmente la formula: nè opposizione nè collaborazione, formula con esattezza e chiaro senso di responsabilità illustrata poi dall'on. Rodinò ».

Anche l'on. Mondini ha dichiarato che l'atteggiamento del partito popolare verso il Governo « non vuol essere nè di appoggio incondizionato nè di opposizione ad oltranza ».

E' opportuno constatare il contrasto certamente sostanziale fra questo atteggiamento e quello di pura e semplice sinistra proclamato dal « Popolo » di don Sturzo.

A conti quasi fatti...

Riferiamo per curiosità i calcoli che vengono fatti in qualche circolo politico circa i risultati delle elezioni. Secondo questi calcoli su 535 deputati vi saranno nella nuova Camera 275 fascisti iscritti al Partito, 20 combattenti o esperti nelle liste di maggioranza, 110 liberali e democratici eletti per la maggioranza nella lista nazionale e per il resto nelle liste di minoranza non nemiche 20 demosociali, 13 di opposizione costituzionale, 30 popolari, 20 socialisti unitari, 12 massimalisti, 16 del blocco dell'unità proletaria (comunisti e terzinternazionalisti), 6 repubblicani, 3 tedeschi e slavi.

IL 132° anniversario della nascita di Gioachino Rossini è stata solennemente celebrata a Pesaro. Un imponente corteo cui parteciparono le autorità e gran folla, si è recato alla casa del grande musicista e al suo monumento, deponendo corone. Ieri sera, dopo un discorso commemorativo del prof. Fara al Liceo musicale, vi fu un grande concerto rossiniano con 200 esecutori sotto la direzione del maestro Zanella.

Contro la velenosa e idiota campagna dell'opposizione

Una diffida del Partito Fascista

ROMA, 29.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I giornali dell'opposizione hanno incominciato una idiota e velenosa campagna contro il fascismo sfruttando in maniera ignobile i primi incidenti che si sono manifestati all' inizio della campagna elettorale. In periodo di elezioni incidenti di vario genere e di diversa portata ne sono sempre scoppiati e non si capisce perchè si dovrebbe fare eccezione questa volta. Ma dove appare nella maniera più perversa l'azione subdola dei nostri avversari è nello esagerare, nell' ingrandire oltre ogni limite tali incidenti. Lo scopo è chiaro, si vorrebbe in tal modo fin da ora, prima ancora cioè di arrivare al momento più caldo della battaglia elettorale accusare il fascismo di violenza per intimidire il corpo elettorale, per infirmare fin da ora il risultato delle elezioni, per mettere l' Italia in cattiva luce di fronte agli stranieri. Il partito nazionale fascista mentre affronta la sua buona battaglia fidando esclusivamente sopra la sua forze spirituale e sulla formidabile organizzazione che lo mette in grado di frantumare qualunque velleità di riscossa e di opposizione richiama l'attenzione del popolo italiano sulle male arti dei soliti denigratori del fascismo i quali continuando la loro acida campagna potrebbero veramente provocare una giustificata ed irrefrenabile violenza.

NEL CAMPO SINDACALE

Per le affittanze agricole

ROMA, 29.

L' Ufficio centrale stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

E' da segnalarsi l' importantissimo ordine del giorno che la Corporazione dell'agricoltura della quale è segretario generale attivissimo il comm. Mario Racheli, compresa della necessità di disciplinare la stipulazione dei contratti di affitto specialmente con gli affittuari diretti coltivatori della terra ha votato e diramato a tutte le organizzazioni sindacali dipendenti affinchè esplicando azione moderatrice fra i loro aderenti impediscano il determinarsi e l'acuirsi di situazioni gravi non tanto agli interessi dei contraenti singoli, quanto alle condizioni della economia agricola di vaste zone che ne risulterebbe largamente compromesso.

La riserva fatta di intervenire fra i sindacati datori di lavoro e lavoratori ove questi non riuscissero ad eliminare gli inconvenienti cui si accenna per risolvere ogni divergenza in materia coll' intervento dell'elemento tecnico disciplinatore delle controversie che possono sorgere nel campo agricolo ha un valore altissimo e merita di essere fatto rilevare.

Ecco il testo, proposto dal comm. Racheli e votato senza modificazioni:

La corporazione nazionale della agricoltura constatando che molti proprietari in occasione della stipulazione dei contratti di affitto specialmente con gli affittuari diretti coltivatori della terra non si peritano di richiedere prezzi esorbitanti assolutamente sproporzionati al grado di produttività delle aziende agricole affittate, constatando inoltre che queste richieste dei proprietari vengono fatte in un momento di grave crisi determinata oltrecchè dall'aumentata pressione fiscale che grava in particolare modo sulle classi medie agricole, anche dal ribasso dei prezzi dei principali prodotti, di modo che non trovano la loro giustificazione in un accresciuto reddito dei fondi, considerando le esagerate richieste di molti proprietari che hanno il loro incentivo nella concorrenza che si fanno fra loro, i contadini specialmente mezzadri che mirano all'acquisto della terra non già per l'aumentato reddito di questo ma semplicemente per collocarsi e richiama i proprietari suddetti ad un equo senso di moderazione ed invita i sindacati degli agricoltori a vigilare per impedire gli eccessi che determinano sempre reazioni e perturbamenti nei rapporti sociali, ordina ai sindacati colonici di svolgere opera assidua affinchè la concorrenza tra gli affittuari non assuma tali forme e proporzioni da ritorcersi a loro danno ed a danno della stessa produzione, fornendo così a certi proprietari la occasione ed il pretesto di aumentare le loro richieste, si riserva di interporsi fra i sindacati dei proprietari ed i sindacati colonici per esaminare coll' intervento degli elementi economici la obbiettiva possibilità e ragioni delle parti quando queste sia sul terreno della contrattazione fra singoli, sia sul terreno delle contrattazioni collettive non siano riusciti a trovare il punto d'accordo.

Per affrettare il pagamento dei premi ai buoni del Tesoro.

ROMA, 29.

Per eliminare il ritardo finora verificatosi nel pagamento dei premi ai buoni del Tesoro settennali e novennali, ritardo derivante esclusivamente dal lungo giro che, secondo l'attuale sistema buoni ed ordini di pagamento debbono fare prima che questi ultimi possano giungere alla Tesoreria pagatrice, il ministro delle Finanze on. De Stefani, con suo provvedimento in data 21 febbraio 1924, ha disposto che a cominciare da quelli sorteggiati nella estrazione del 15 febbraio 1924, i premi da lire mille, esclusioni soltanto quelli spettanti di buoni nominativi, siano pagati direttamente dalle Delegazioni del Tesoro su presentazione del buono premiato. Le relative istruzioni sono già in corso.

Sovversivi profanatori

GENOVA, 29.

Nella notte dal 26 al 27 corrente, elementi sovversivi rimasti ignoti, hanno recato vandalici danneggiamenti al Parco delle Rimembranze di Mele che doveva essere prossimamente inaugurato. I fascisti locali e dei Comuni vicini, irritati per l'oltraggio provocatore, a stento trattenuti dai capi, hanno operato qualche rappresaglia contro alcuni sovversivi indiziati di avere partecipato al fatto. E' stato necessario l'arrivo di un rinforzo di carabinieri per ristabilire la calma.

Le condizioni del comm. Bonservizi

L' interrogatorio dell'assassino.

PARIGI, 29.

Questa mattina è stata eseguita la radiografia della ferita del giornalista Bonservizi e si è rilevato che il proiettilo si trova nella regione intercerebrale. Il miglioramento continua. Temperatura 37.2, polso 79; prognosi sempre molto riservata.

Ernesto Bolomini, l'autore dell'attentato contro il collega Bonservizi, fiduciario fascista a Parigi e corrispondente del « Popolo d'Italia » è stato interrogato dal giudice istruttore alla presenza del suo difensore avvocato Joly rappresentante dell'avvocato Torres. Il Bolomini ha ripetuto le dichiarazioni fatte al momento del suo arresto dichiarando di aver lavorato nel mulino di suo padre a Pozzolengo presso Brescia fino al giugno 1922. Dopo essersi recato in Francia ha dichiarato di aver lavorato dapprima nei dintorni di Chambery in un molino e poi a Reims al servizio di un impresario di costruzioni. La mancanza di lavoro lo spinse a recarsi nella regione parigina. Un compatriota lo fece poi entrare nel ristorante ove attualmente si trovava. Aggiunge che dopo aver tirato contro il comm. Bonservizi ebbe l' intenzione di suicidarsi. Il giudice istruttore ha ricevuta anche la deposizione del duca Lanza di Camastra commendatore della legione d'onore e presidente dell' ufficio propaganda del Direttorio fascista di Parigi.

Nella sua deposizione al giudice istruttore il Duca Lanza di Camastra ha fornito le maggiori informazioni sul comm. Buonservizi come soldato e come ufficiale dell' Esercito italiano dove fece valorosamente il suo dovere durante la guerra. Fondò il giornale « L' Italie Nouvelle », e la sua bontà e moderazione erano conosciute da tutti. Il Duca di Camastra ha soggiunto che il Fascio di Parigi, di cui egli fa parte, ha come scopo principale quello di venire in aiuto di tutti gli italiani di Parigi senza occuparsi delle loro opinioni politiche.

LA CONVENZIONE italo-albanese è stata firmata ieri sera, 29, a Palazzo Chigi da S. E. Mussolini per l' Italia e da S. E. Feizi be Alizoti per l'Albania.

GLI IMPONENTI FUNERALI DELLA DUCHESSA DI GENOVA

ROMA, 29.

Oggi alle 15.30 in forma solenne hanno avuto luogo i funerali della Duchessa di Genova. Lungo il percorso del corteo fino alla pensilina reale della stazione di Termini erano schierate le truppe della guarnigione i cui reggimenti con musiche e bandiere rendevano gli onori. Una folla enorme ha assistito al passaggio del corteo funebre. Alle ore 16 dalla chiesa parrocchiale di San Camillo si è mosso un corteo composto di cappuccini, del clero parrocchiale e di una rappresentanza del collegio dei parroci di Roma che si è recato a Villa Margherita entrando dall' ingresso di via Boncompagni presso il quale si trova la villetta dei Principi dove è morta la Duchessa di Genova.

Appena il corteo del clero è entrato nella villa, mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, ha assunto i paramenti pontificali e si è recato nella camera ardente per celebrare la funzione religiosa. Erano presenti il Duca Tommaso co' figli ed il genero Conrad di Baviera, la Regina Madre, la Regina Elena e il Conte di Torino e le alte cariche dello Stato. La « chola cantorum » ha intonato le preci funebri, quindi mons. Beccaria ha dato l'assoluzione di rito.

Terminata la cerimonia funebre, sei palafrenieri di Casa Reale hanno deposto il feretro nella berlina l'« Egiziana » che era tirata da sei cavalli bardati di finimenti di cuoio con ornamenti in bronzo dorato.

Il corteo si è quindi messo in moto. Precedeva un drappello di guardie municipali a cavallo; seguivano una squadra di guardie municipali a piedi, la banda comunale, uno squadrone di carabinieri a cavallo il generale Mombelli comandante la Divisione di Roma accompagnato dal suo stato maggiore, la musica dell'81.o fanteria, un plotone della Milizia volontaria per la S. N., un plotone della R. Guardia di Finanza, un plotone della R. Aeronautica, una compagnia del genio, una batteria di artiglieria, uno squadrone di cavalleria, un battaglione dell' 81.o fanteria con bandiera, un plotone di allievi carabinieri, ed una compagnia di marina. Veniva poi il clero con mons. Beccaria e mons. Tizzi, le case civili e militari del Re, della Regina, del Principe ereditario, della Regina Madre, del Duca di Genova e dei Principi. Innanzi alla berlina vi era il conte Tozzoni maestro delle cerimonie di Casa Reale. La berlina era fiancheggiata da dieci staffieri di Casa Reale in livrea rossa, da sei della Casa della Regina Madre in livrea nera, due uscieri dell'Ordine Mauriziano in marsina rossa e dieci valletti del Comune di Roma. Dietro la berlina venivano il Duca di Genova coi figli Principe di Udine, Duca di Bergamo, Duca di Pistoia, Duca di Ancona, indi il conte di Torino e il genero della Defunta principe Conrad di Baviera.

Seguivano i collari dell'Annunziata Diaz, Thaon de Revel, Salandra, Bonomi, Tittoni, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri Gentile, Corbino e Ciano, i ministri di Stato, i senatori Melodia e Lusignoli, il vice Presidente del Senato sen. Perla, i sottosegretari di Stato on. Acerbo, Finzi, Sardi, Marchi e Bonardi, l'alto Commissario per le Ferrovie on. Torre, il senatore Mattioli-Pasqualini ministro della Real Casa e tutte le autorità civili e militari.

La berlina ed il gruppo dei Principi e delle autorità erano fiancheggiati da carabinieri reali in alta uniforme. Dopo le autorità seguivano una berlina di gala di Casa Reale, un'altra del Comune di Roma e numerose carrozze recanti magnifiche corone di fiori inviate dal Re, dalla Regina Elena, dalla Regina Madre, dal Duca di Genova, dai figli, dal Principe Umberto, dalle Principesse Mafalda, Giovanna e Maria, dal Duca degli Abbruzzi, dal Duca e dalla Duchessa d' Aosta, dal Comune di Roma dalla provincia di Roma ecc.

Il corteo che era chiuso da un cordone di carabinieri, è giunto alla stazione alle 17.25. Sulla piazza dei Cinquecento erano schierate alcune rappresentanze di associazioni con bandiera. Il feretro è stato tolto dalla berlina e dopo l' ultima benedizione impartita da mons. Beccaria, è stato trasportato a braccia da sei staffieri di Corte nel vagone del treno speciale che alle 18.25 è partito per Torino. Accompagnano il feretro la Regina Margherita, il Duca di Genova coi figli, la figlia e il genero.

I funerali dell'on. De Nava

ROMA, 29.

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali dell'on. Giuseppe De Nava. Il largo compianto provocato dalla sua morte e l' insigne ricordo lasciato dall' Estinto per le sue alte virtù d' uomo politico e privato, avevano richiamato intorno al feretro una grande folla di personalità, di amici e di estimatori. Sono intervenuti per la Real Casa il conte Di Sant' Elia, cerimoniere di Corte e il conte Mattioli-Pasqualini ministro della Real Casa; per il Governo l'on. De Stefani ministro delle Finanze e l'on. Lissia sottosegretario di Stato alle finanze; per il Senato il presidente on. Tittoni, e numerosi senatori, per la Camera dei deputati i tre questori on. Renda Guarienti e Rondani e una larghissima rappresentanza della deputazione calabra e delle regioni limitrofe nonchè molti deputati d'ogni parte d' Italia.

La famiglia dell' Estinto era rappresentata dal fratello e dal nipote. Alle 10.45 il corteo si è mosso dirigendosi verso la chiesa di S. Martino ai Monti. Reggevano i cordoni a destra l'on. Tittoni, l'on. De Stefani, l'avv. Carlo Schupfer per il Consiglio dell'ordine degli avvocati e il comm. Cesare Candido rappresentante di Bagnara Calabra; a sinistra l'on. Renda, il comm. Giobbe Regio Commissario di Reggio Calabria, il comm. Zagarelli per la Provincia di Reggio Calabria e l'on. Forgiuele.

Il carro funebre, scortato dai valletti della Camera e del Senato e da un drappello di carabinieri in alta uniforme, era preceduto da una compagnia di granatieri con musica e bandiera. Dopo l'assoluzione della salma, il corteo funebre, fra il reverente omaggio della folla che faceva ala al passaggio, ha proceduto per S. Maria Maggiore, piazza Termini e via Marsala dove ha sostato. Hanno parlato rivolgendo un grato e commosso saluto alla salma ricordando l'opera politica e le benemerenze dell'on. De Nava, il comm. Giobbe, il comm. Valentini ex-sindaco di Reggio Calabria, l'on. Anile, l'on. Fera e il comm. Lanzillo. Quindi il corteo si è sciolto e la salma accompagnata dagli intimi ha proseguito per il cimitero.

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma al fratello del compianto on. De Nava: « La notizia della morte dell'on. De Nava mi ha molto contristato. Ricordando le alte benemerenze del Defunto esprimo a Lei e ai Suoi le mie condoglianze vivissime. — VITTORIO EMANUELE ».

Lo stato eccezionale militare revocato in Germania.

BERLINO, 29.

Lo stato eccezionale militare è stato revocato dal presidente del Reich con ordinanza che entra in vigore il primo marzo. Una seconda ordinanza vieta il commercio delle armi e delle munizioni militari.

Al Reichstag, il ministro dell'interno Jarres, dichiara che il Governo tedesco non ha ancora ritenuto possibile abolire, oltre allo stato eccezionale militare, anche quello civile. Perciò lo stato eccezionale civile perdurerà e ciò allo scopo di garantire lo Stato contro le tendenze anticostituzionali che dal ministro dell' interno saranno sempre represse con la massima energia.

Il ministero delle finanze ha fatto comunicare alla grande commissione del Reichstag che nonostante le restrizioni severissime, le spese del Reich, per il bilancio ordinario, ammontano a circa cinque miliardi di marchi oro, ai quali vengono aggiunti 130 milioni per il bilancio straordinario e 640 milioni per l'esecuzione del trattato di Versailles.

Il processo Ludendorf-Hitler

MONACO DI BAVIERA, 29.

Le odierne sedute del processo contro Ludendorf e Hitler sono state occupate dalle deposizioni del colonnello Kriebel importante organizzatore delle squadre social-nazionaliste della Baviera. Le deposizioni che aggravano la posizione di Von Kahr sono state fatte, su domanda di Von Kriebel a porte chiuse.

A S. E. MUSSOLINI, in seguito alle nuove provvidenze approvate dal Consiglio dei ministri in materia di affitti, pervengono numerosi telegrammi di gratitudine e di plauso anche per la energica risposta con la quale ha respinto la protesta del noto Stucchi, presidente dei padroni di casa.

UN CONVOGLIO spagnolo è stato attaccato dai ribelli marocchini a Terria Tausat e a Tiziaza. Il nemico è stato ovunque respinto con gravi perdite. Gli spagnoli hanno avuto complessivamente 4 morti e 12 feriti.

Prostituzione socialista

I socialisti unitari friulani, vecchia bigia — li nominiamo per ordine alfabetico per non fare... preferenze: Cosattini, Ellero, Piemonte e Zaniboni — iniziano la campagna elettorale sul « Lavoratore » spiegando ai compagni del sol levante e raggiante il « perchè voteremo », come se i compagni fossero degli stupidi e non conoscessero il bergamo: votate per me, dice Cosattini, che ve lo dico io il perchè... e giù la solita menata, e la menata, questa volta, sono due... La prima è che noi, unitari, siamo per la libertà contro la dittatura e siamo contro la dittatura perchè non è quella del proletariato; la seconda è che essendo fallita l'insurrezione di tutti gli uomini liberi contro il fascismo e bensì fallita l'astensione generale sul quale terreno gli altri partiti non ci hanno voluto seguire (e il contegno partecipazionista di Turati, fin dal suo discorso di Torino, dove me lo mettete?), ohibò che fare?

— Ci siamo anche noi tre! — risposero Ellero, Piemonte e Zaniboni e così sono in quattro intorno all'osso duro.

Ma il bello si è, e sempre l'on. Viserba che parla, che l'esperimento elettorale darà, a noi quattro, la gloria di avere riaperto le nuove vie del socialismo, della civiltà, della libertà e di aver fatto uscire a noi, ancora una volta, le anime generose e libere... degli irriducibili minchioni.

Inoltre il « Lavoratore », dedicandosi in gran parte all'argomento elettorale, pubblica un lungo articolo intitolato a larghi caratteri « La prostituzione attraverso la storia ». L'articolo, abbastanza interessante, contempla le varie fasi storiche, degli « abbandoni all'impudicizia »: dalle origini in cui ci fu al mondo una prima rappresentanza di uomini e di donne, dal tempo dei patriarchi e dei profeti al tempo di Babilonia (le donne babilonesi erano obbligate, una volta nella vita, di recarsi al tempio di Venere, per darsi ad uno straniero, come un socialista qualunque...), dalla fase egiziana a quella di Atene e via attraverso i secoli fino alla più recente prostituzione: quella del socialismo italiano che il fascismo ha cicatrizzata col ferro rovente e con l'olio di ricino.

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 14
Pubblicità
Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'inaugurazione delle nuove Scuole di Lucinico

GORIZIA, 29.

Ieri ha avuto luogo a Lucinico la solenne inaugurazione dell'edificio scolastico, alla presenza del sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicolotti, il commissario prefettizio Giorgio Zottig, l'ispettore scolastico Rubbia, l'ispettore cav. Menon, l'ing. cav. Vemer, l'ing. Bianchi, il segretario di zona dei sindacati nazionali fascisti Olivetti, il segretario al Provveditorato agli studi Zangarelle, il corpo insegnante al completo ed un infinito stuolo di invitati e di popolo.

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione dell'edificio scolastico, rimesso completamente a nuovo ed arredato con criteri moderni.

Seguirono, da parte della scolaresca, fra gli applausi generali, gli inni patriottici.

Il comm. Nicolotti, tra l'attenzione generale, disse calde parole ispirate tutte ad alto senso patrio.

Seguirono i discorsi del commissario prefettizio cav. Zottig, dell'ispettore scolastico Carlo Rubbia ed un discorso patriottico del decano don Mosettig.

Quindi ha luogo la benedizione del vessillo di cui è madrina la signora Panzera, che consegna la bandiera alla scolaresca accompagnando il gesto con calde parole. Infine una bambina recita una poesia di occasione.

Terminata la cerimonia, la scolaresca intona l'inno della bandiera, che viene bissato. Seguono altre poesie e viene cantato un duetto con accompagnamento di coro «Il fanciullo italiano», il coro «Fanciulletta», replicato a richiesta generale.

Infine, a tutte le autorità intervenute, viene offerto un rinfresco ove si ebbero parecchi brindisi.

Va rilevato che la madrina della bandiera signora Panzera, elargì pro costituenda biblioteca scolastica L. 100.

Conferenza.

Questa sera ebbe luogo, alle ore 18.30, nella sala del Circolo Militare del Presidio, una interessante conferenza con proiezioni sull'opera delle Missioni italiane all'estero, con particolare riguardo all'India.

Il folto e scelto uditorio salutò con segni di viva simpatia le alate parole dell'illustre conferenziere padre missionario don Repetto.

Il trattenimento al Gabinetto di Lettura

Ieri sera ebbe luogo, al Gabinetto di Lettura, un riuscito e quanto mai brillante trattenimento di canto, musica e declamazione.

Vi intervennero, come nelle grandi occasioni, una vera folla di soci accolti dai membri del Consiglio direttivo con a capo il presidente prof. Simsig e lo attivissimo segretario prof. Paoluzzi.

Applauditissimo fu il dottor Sandro Rizzato che mostrò di possedere un timbro di voce assai simpatico.

La signora Lucia Mayer, con la sua voce calda, vibrante di passione e la tecnica squisita, si impose all'ammirazione entusiastica di tutti i presenti.

Con molto brio e con spigliatezza la signora Maria Bramante declamò il monologo «La Rosina che si sloga» di V. Varagnolo, strappando al folto uditorio una lunga messe di applausi.

Il signor Vittorio Fabbro, accompagnato al piano dall'impeccabile pianista dott. Arturo Tellis, suonò col corno la romanza «Spirito gentil» della «Favorita», ottenendo ottimi effetti.

Il fitto e scelto pubblico rivolse, con gli applausi scroscianti e festosi, le dimostrazioni più vive della sua ammirazione a tutti gli artisti e specialmente alla signora Mayer e al dott. Rizzatti che dovettero concedere alcuni bis.

Le signore ebbero omaggio di fiori e molte calde felicitazioni.

Esaurito il programma, seguirono le danze che si protrassero animatissime fino all'una.

Ad un valoroso.

Apprendiamo che il cassiere della locale Banca d'Italia, rag. Gino del Pra, ha ricevuto una seconda croce di guerra con la seguente motivazione: «Del Pra Gino, tenente del 1.o reggimento artiglieria pesante campale, con fermo ed energico contegno, seppe ricondurre la calma e il coraggio fra gli uomini del suo reparto, terrorizzati per lo scoppio successivo di due pezzi della propria sezione. — Libussina, 1.o luglio 1915».

Al valoroso ufficiale rivolgiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Esami per i maestri sloveni.

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia ha comunicato agli Ispettori scolastici che i maestri alloglotti che intendono sostenere la prova di lingua italiana, dovranno presentare domanda al R. Provveditorato pel tramite degli ispettori.

Il Veglionissimo della Stampa.

Chi non vorrà assistere domani sera a quel tripudio di bellezza, di gioia, di vita fervida o rumorosa che sarà il Veglionissimo della Stampa?

I magnificenti addobbi ormai ultimati, le decorazioni simboliche, e, soprattutto, la geniale disposizione delle luci, che danno al vecchio teatro un carattere tanto simpatico e di festa, già ne fanno un grande e sicuro potenziale di attrazione, in quanto ciò che fu fatto in questo sarà veramente meraviglioso.

La serata è delle più promettenti per straordinaria affluenza di eleganti maschere e di brillanti cavalieri. Nè mancheranno le più gradite sorprese. Non diciamo di più perchè ognuno possa giudicare e rimanere stupefatto intervenendo a questo grandioso Veglionissimo della stampa.

Cinema Savoia.

«La corsa ai milioni»: grande dramma d'avventure e «Ridolini detective».

Cinema Teatro Ideal.

«Giuda»: continua con enorme successo le rappresentazioni del capolavoro cinematografico.

Da DOBRA

Elezioni amministrative.

(29). — Mercoledì sera vi è stata nella sala del Comune l'adunanza dei mutilati e invalidi di guerra.

Ai numerosi intervenuti ha parlato il dott. A. D'Ottone e il Segretario comunale Guglielmo Sfiligoi. [illegible] specchietti per le allodole secondo il sistema socialista ma esposizione chiara conveniente del programma fascista.

Tutti i mutilati hanno approvato per acclamazione la lista fascista.

Nella Federazione di Fleana, giovedì sera altro comizio elettorale. Ai numerosi intervenuti hanno parlato il dottor D'Ottone e Giuseppe Polencic.

Anche qui il programma fascista è stato accolto per acclamazione e siamo certi che i 115 votanti di Fleana voteranno compatti la lista fascista.

Gli elettori di Dobra si recheranno a votare in corteo, preceduti dalla bandiera nazionale e scortati dalle due fiamme nere, che hanno visto fuggire tante volte i foschi seguaci della lurida «Goriska Straza».

Domenica 2 marzo si prevede una vittoria strepitosa.

Fascisti a noi!!

Da CORMONS

Gara calcistica di giovedì al Campo Sportivo.

(29). — La squadra dell'A. S. Cormonese anzichè allenarsi seriamente colle riserve per il Campionato friulano in corso di disputa, ha ritenuto accettare la sfida amichevole lanciatale da un gruppo di bontemponi, provvisoriamente riuniti in squadra, Terribile F. B. C.

La gara annunciata per beneficenza è riuscita oltre a tale scopo, anche un vero trattenimento carnevalesco, perchè il gioco dei «Terribili» seriamente impegnati nella più strenua difesa ha disorientato completamente la squadra avversaria procurando quindi le più grasse risate del folto pubblico accorso al non conosciuto spettacolo.

Alcuni dei giocatori terribili, hanno poi dato saggio della loro non comune forza nel dare «calci» e non sempre al pallone..., perciò bisogna anche riconoscere la buona previdenza nel prepararsi a mezzo della Croce Rossa con relativo carro attrezzato ed infermieri che hanno avuto anche loro buona parte nell'incontro. L'A. Sportiva, forse valutando troppo poco la foga degli avversari, aveva accordato ai «Terribili» 5 goals vinte, così che, non avendo potuto segnare sul campo, che tre soli goals in tutti e due i tempi sia pure molto ridotti per la speciale cura del paziente e buonissimo arbitro signor Doria, che forse stanco della sudata fatta per cercare di seguire le fasi della partita aveva, e con ragione, fretta di arrivare alla fine.

Terminata la gara, vincitori e vinti si sono riuniti al caffè Europa per l'esame tecnico del risultato e la ripartizione degli utili netti ai diversi Istituti di beneficenza locali.

Per la cronaca aggiungiamo che si dice il portiere Marinig della A. Sportiva abbia sporto serio reclamo per l'assoluto abbandono in cui è stato lasciato per tutta la durata della gara ed abbia proposto che in altra gara del genere sia senz'altro abolito il portiere perchè assolutamente inutile!... Molto ammirata la caricatura del portiere «Terribile» Aviani, opera del pittore concittadino sig. Zardini che lo ha ritratto nella sua terribile posa di attesa!...

Campionato calcistico Friuli Redento.

Domenica p. v. la squadra della A. S. Cormonese si incontrerà sul campo sportivo di Farra colla squadra dei Giovani Calciatori farresi per la gara di campionato.

L'incontro è dei più interessanti rispetto la graduatoria, in quanto la squadra vincente fosse la nostra, passerebbe in testa alla classica.

Applicazione della Legge sulle otto ore di lavoro.

L'Ispettorato dell'Industria e del lavoro di Trieste comunica l'orario da osservarsi nelle aziende commerciali e industriali di Cormòns.

Con riguardo al Regolamento per la applicazione delle otto ore di lavoro, si avvertono tutti gli interessati, che a sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 15 marzo 1920 n. 692 la durata «massima» normale della giornata di lavoro degli operai ed impiegati, non potrà eccedere le otto ore al giorno o le 48 ore settimanali di lavoro fattivo.

L'art. 12 del regolamento prescrive, che nei locali di lavoro del personale occupato, l'ora e la durata degli intervalli di riposo, notificando tale orario al competente Ispettorato dell'Industria e del Lavoro. Pertanto si invitano tutte le ditte a notificare immediatamente in duplo esemplare l'orario di lavoro normale di ogni riparto o categoria professionale o personale all'Ispettorato Circolo di Trieste (Via San Lazzaro 4) al quale saranno pure comunicate tutte le successive modificazioni. Qualora un datore di lavoro intendesse superare l'orario normale, deve preventivamente darne avviso all'Ispettorato, che fornirà in merito le necessarie informazioni agli interessati.

Si rammenta, che la legge prevede ammende fino a 500 lire per le infrazioni all'articolo 12.

Elezioni amministrative.
2.o Comizio elettorale.

Domenica 2 marzo p. v. alle ore 15.30 in borgo Pavia avrà luogo il secondo dei Comizi elettorali. Parleranno i candidati contadini della lista nazionale.

Da VIPACCO

La crisi vinicola.

(29). — E' da tempo che si discute sul modo di venire in aiuto ai produttori di vino della vallata, che non possono vendere il primo prodotto di questa terra. Da ciò deriva una crisi economica generale che si ripercuote in ogni campo. Il Fascio locale si è già interessato in merito ed ha formulato un adeguato memoriale da inviarsi alle rispettive autorità. Spetta ora al Comune di Vipacco, e in modo speciale al Sindaco, di convocare i sindaci dei Comuni limitrofi, i grandi e piccoli produttori di vino, per procedere all'approvazione di detto memoriale e darne corso senza indugio. Da parte nostra siamo certi che il Governo Nazionale non potrà fare a meno di non interessarsi della detta crisi, che dura già da diverso tempo, con grande danno di tutta la popolazione della vallata.

Gli esercizi pubblici.

Ritorniamo ancor oggi sul problema dei locali pubblici a Vipacco, tanto perchè ci risulta positivamente che il parere del Comune non viene preso nella debita considerazione.

Domandiamo che sia fatta d'autorità una revisione dei pubblici locali di Vipacco, dal primo all'ultimo, che si senta il parere dell'autorità del paese.

* * *

E' arrivato a Vipacco il nuovo notaio dott. Mosetig, che non abbiamo ancora l'onore di conoscere, ma che certamente saprà svolgere l'opera sua che dovrà essere rivolta anche al bene locale e nazionale.

* * *

Da tempo abbiamo a Vipacco il nuovo farmacista, signor Giorgio Massopust, triestino, al posto del boemo Med, seminatore di zizzania che per fortuna ha levato le tende, lasciando a pianger lacrime di cocodrillo i suoi amici.

Da FARRA D'ISONZO

Primo matrimonio civile.

(29). — Anche per Farra d'Isonzo, venne il giorno di questa simpatica cerimonia e fra i cinque candidati al matrimonio toccò la sorte al signor Luigi Marega ferroviere da Mossa che sposò la simpatica signorina Emilia Bressan di qui.

Così giovedì u. s. nella sala comunale addobbata per l'occasione ed alla presenza della Rappresentanza comunale del Direttorio del Fascio, di una rappresentanza della Milizia V. S. N. comandata dal Decurione signor Ferruccio Castellan dopo aver salutato gli sposi espose l'importanza del matrimonio civile ed il suo rapporto con quello religioso passando poi alla formale celebrazione dell'atto ufficiale dopo di chè offerse a nome del Consiglio comunale un magnifico dono ricordante il lieto evento.

Lo sposo espresse parole di ringraziamento.

Il signor Luigi Marega, segretario politico di questo Fascio offerse alla sposa un magnifico mazzo di fiori e pronunciò un applaudito discorso.

Il Comune offrì poi agli sposi ed alla rappresentanza un vermouth d'onore durante il quale si ebbe campo di fare agli sposi i più svariati auguri.

Il pubblico soddisfattissimo, commentando sfollò la sala.

Ricostruzione della Chiesa della frazione di Villanova — Benedizione della prima pietra.

Sabato 23 c. m. con solenne cerimonia fu benedetta la prima pietra della chiesetta di SS. Pietro e Paolo distrutta dalla guerra.

Alla cerimonia presenziò per il Dip. Tecnico il geom. sig. Ament per il Comune il Sindaco sig. Castellan unitamente alla Giunta municipale, per il Fascio il Segretario politico sig. Luigi Marega, diversi impiegati del D. T. e tutta la popolazione della frazione stessa il M. R. parroco Gratton don Giovanni che tenne la lunga funzione dopo di chè si intrattenne in lunga predica relativa alla benedizione ringraziando tutti coloro che vollero coadiuvare l'opera di ricostruzione.

Il Sindaco parlò sullo stesso argomento accentuando, però la gigantesca azione del Governo per la ricostruzione fatta di queste terre, facendo un monito severo a coloro che per altri scopi non vogliono capirla.

Il signor Trevisiol, amministratore della tenuta di Villanova di Farra offrì alle Autorità un banchetto durante il quale vennero raccolte L. 72 a favore della Congregazione di Carità.

Funerali.

Cosolo Elisa ved. Mreule morta alla età di 86 anni, venne tumulata nella tomba di famiglia domenica 24 c. m. con cerimonie semplicissime ed austere avendo la stessa disposto che anzichè sciupare il denaro in solenni cerimonie lo si devolva ai poveri.

Elargizioni

Per onorare la memoria della defunta Cosolo Elisa ved. Mreule, il dottore Giovanni Grusovin elargì ai poveri del Comune L. 50.

Da FLEANA-BARBANA

Comizio elettorale.

(29). — L'attività del Fascio di Dobra in questi ultimi giorni che precedono le elezioni amministrative è stata quanto mai intensa.

Oggi nuovo comizio a Fleana-Barbana, non che ci fosse la necessità, perchè conosciamo da tempo i sentimenti di questi meravigliosi lavoratori, ma per portare loro il saluto fascista e la nostra parola franca e leale.

Ricevuti dall'intiero consiglio del Consorzio Agrario, abbiamo potuto ammirare la splendida cantina sociale, contenente oggi oltre mille ettolitri di prelibato vino del Coglio, pronta a riceverne nei prossimi anni oltre duemila. Essa è frutto di questa laboriosa popolazione che dal niente, in terreni danneggiati dalla guerra, ha saputo crearsi già un invidiabile benessere.

Coloni e proprietari uniti indissulubilmente dall'ideale fascista, gremivano l'ampio salone.

Ha parlato per primo il Presidente del Consorzio signor Luigi Mauric che in uno smagliante discorso ha esaltato tutta l'opera feconda del Governo fascista e la necessità di lavorare per il bene del paese all'ombra della gloriosa Aquila Romana.

Il Segretario politico dott. D'Ottone ha dichiarato di non voler fare un discorso elettorale perchè ormai tutta la popolazione è con noi e non ha bisogno di sollecitazioni. Ha fatto il resoconto dell'attività del nostro Fascio sempre primo a sostenere ogni causa giusta.

Ha parlato in fine il Commissario Prefettizio, camicia nera Antonio Jusa che con viva ed arguta parola ha tracciato il programma della futura Amministrazione Fascista.

Terminati i discorsi per oltre due ore si è protratta una animata amichevole discussione, che ha rilevato sempre più i buoni sentimenti di questa brava popolazione. I giovani del paese, con pensiero squisitamente gentile, ci hanno fatto la sorpresa di farci sentire le fatidiche note di «Giovinezza» ed altri inni patriottici.

Luridi spioni della «Goriska Straza» questa è la popolazione che voi avreste il coraggio di voler rappresentare, essa però vi ha già ripudiato, vi disprezza e domenica 2 marzo vi darà la risposta che meritate, ed ancor più dura ve la promette per il 6 aprile.

Da CERVIGNANO

Veglionissimo Fascista.

(29). — Fervono i preparativi per il Veglione del Fascio, che avrà luogo la notte di sabato 1.o marzo al Teatro «Ideal». L'addobbo della sala, per il quale si presta gentilmente l'ing. Serravalle, sarà rigorosamente intonato al carattere fascista della festa. Si prevede un concorso numeroso di pubblico, essendo grande l'attesa anche nei paesi vicini.

Fiduciario mandamentale.

Di questi giorni la Federazione provinciale ha nominato a suo fiduciario per il mandamento di Cervignano il segretario politico di questo Fascio avvocato Pozzo-Balbi.

Divieto inopportuno.

Ci consta che fu negata la licenza di esercizio per un Caffè che la signora P. S. aveva intenzione di aprire a Cervignano, dove un locale decente assolutamente manca. Fu respinta la domanda certamente per il fatto che ben 25 esercizi tra bars, caffè, spacci alcoolici esistono nella nostra cittadina e la nuova legge non acconsente l'apertura di nuovi. Buonissima la legge ma cattiva l'applicazione nel caso concreto. I 25 locali sorti in tale numero, nella maggior parte, per licenze ottenute durante la guerra da esercenti improvvisati, non sono frequentabili e ricordano un po' troppo i caffè della penisola balcanica; i forestieri che passano per Cervignano in attesa di un treno o di una corriera, i cittadini e gli ufficiali che alla sera desiderano ripararsi in un locale per far quattro chiacchiere cogli amici e per leggere i giornali non sanno dove rifugiarsi, assumendo così Cervignano l'aspetto di un ultimo villaggio di provincia. La buona iniziativa doveva essere favorita perchè un caffè ampio e moderno è una necessità per una cittadina come la nostra, in continuo sviluppo. E' certo che nel nuovo caffè che sarebbe sorto elegante e serio, non si sarebbero veduti degli ubbriachi o sentite delle rumorose partite di mora. Speriamo ad ogni modo che sarà riveduto il divieto e che sarà data una interpretazione più larga ed intelligente alla legge.

CRONACA PORDENONESE

Serpi e "busi"

PORDENONE, 29.

Esiste ancora a Pordenone una certa categoria di persone che non vuol decidersi a voler capire cosa è il Fascismo, cosa sono le sue funzioni, la sua missione, il suo ideale. Questa gente, rimasugli dispersi di una politica senza nome, vorrebbe, o meglio esigerebbe, che il Fascismo, che con la sua sola forza ha saputo travolgere e frantumare il bolscevismo nostrano insorgente, si piegasse per attingere agli eccelsi luminari della loro gran scienza, del loro tatto, del loro «savoir faire», della loro politica, per dirigersi, per vivere e meglio per poter essere parte direttiva o almeno aver voce in capitolo sulla cosa pubblica.

O che questa gente vive sulle nuvole o che ancora opera in perfetta malafede.

Come può il fascismo attingere competenza od altro da queste arche di scienza delle varie democrazie, se loro hanno permesso che l'Italia di Vittorio Veneto fosse impunemente insultata, denigrata, e peggio che si mutilasse la sua grande vittoria? Proprio rivolgersi o dipendere da loro che hanno permesso il sorgere, lo svilupparsi della opera nefasta del socialcomunismo, è che un tempo non lontano avrebbero desiderato vedere al potere con una palese e mal dissimulata soddisfazione, e che oggi, come ieri, come sempre, sono all'opposizione del Governo nazionale, e che sappiamo che la loro opposizione è in mala fede, vien fatta, alimentata con il solo scopo di essere degli oppositori.

No, signori democratici, di varie tinte e di varie tendenze.

Restate pure nelle vostre tane, nei vostri ben noti e conosciuti «busi», non vi vogliamo alla luce, e con noi tutta la cittadinanza. Vi additiamo solo ai cittadini ben pensanti, perchè vi disprezzino e perchè diffidino di voi, perchè conosciamo e sappiamo tutta la vostra opera subdola e sotterranea di demolizione anti-fascista, e conosciamo anche tutto il vostro livore contro il fascismo in generale ed in particolare contro quello pordenonese, che vi ha sempre impedito una qualsiasi rinascita.

Noi vi conosciamo troppo bene, vi abbiamo ritenuto degli avversari, anche quando, per paura, novanta perdiol, ci salutavate col gesto romano. La vostra pusillanimità, la vostra «fifa» proverbiale, tutta la vostra variopinta dimostrazione di codardia è ben conosciuta da tutti, e da tutti valutata per quella povera moneta che vale.

Pordenone si è accorta troppo tardi; ma si è accorta dei serpi che alimentava; ed ora vi ha individuati e vi ricaccia a suon di frusta nei famosi «busi» dai quali provenite.

Comitato Pro Monumento ai Caduti.

Oggi doveva aver luogo la riunione dei vecchi comitati Pro Monumento ai Caduti, ma veniamo informati che l'attesa seduta avrà luogo domenica nel pomeriggio, e ciò per dar modo a tutti i componenti i comitati di essere presenti.

Ci auguriamo che dalla riunione di domenica sorta fuori una decisione definitiva e che una buona volta cessino le varie discussioni o si dia mano ai lavori del Monumento; perchè tirando troppo in lungo, non è più spontanea riconoscenza...

Ufficio Emigrazione.

Come recentemente abbia scritto, a Pordenone, per cura dell'Istituto Friulano d'Emigrazione, funziona da diverso tempo un Ufficio di Emigrazione.

L'Ufficio ha già avuto campo di compiere numerose volte la sua opera di assistenza agli emigranti, e la sua importanza e la mole del lavoro ha preso una proporzione degna di nota.

Perciò, anche per dare all'Ufficio stesso un aspetto più definitivo e più rispondente ai bisogni del suo mandato, in questi giorni è stato trasportato nei locali del Palazzo Pera di Corso Garibaldi.

Gli interessati sono avvertiti pertanto del trasloco avvenuto e che l'orario d'ufficio è il seguente: aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Dopo l'attentato di Aviano.

Le condizioni del comandante conte Ferro continuano a migliorare e se, come è speranza e augurio di tutti, non sopravvengono complicazioni, presto lo riavremo fra noi.

Ieri è stata mobilitata la Coorte di Pordenone della M. V. S. N., la quale anche in questa occasione ha dimostrato la sua perfetta compattezza e il suo spirito di sacrificio e disciplina.

Dopo essere stati interrogati, gli arrestati di questi giorni, in seguito alla mobilitazione della Coorte, sono stati rimessi in libertà.

Veglia dei fiori.

Questa sera l'«élite» pordenonese si darà convegno al «Licinio» per ammirare la perfetta organizzazione, la magnifica illuminazione e il lussuoso addobbo della tradizionale veglia della sportiva. Gustosi scherzi ed altre belle sorprese daranno maggior allegria alla festa.

Da PRATA DI PORDENONE

Per un prigioniero della Libia.

(29). Il 10 gennaio u. s. il serg. pilota Enrico Gabbana, dell'89ª Squadriglia, si librava, colla fantastica velocità del suo fido apparecchio, nel cielo di Tripoli per un volo di ricognizione sulle truppe ribelli, laggiù messe in fuga dal mai cessante impeto delle nostre valorose truppe, allo scopo di rendere più compreta una nuova vittoria della gloriose armi italiane.

Il giovane pilota che, come noi sappiamo, non conobbe mai pericoli, che non seppe mai il significato della parola sacrificio davanti alla certezza di poter rendere un servigio utile alla Patria, con la fiamma del Poeta Pilota nel cuore e col comandamento del Grande nell'anima: «navigare», non esitava a spingere la sua fedele alata macchina fino al sacrificio.

E non rientrò più dal 10 gennaio alla sua base: forse per una malaugurata panna al motore, forse per un colpo di mitraglia nemica, e forse di fucile ribelle, forse per una triste combinazione che volle privo il campo di aviazione di Mellaha di uno dei suoi migliori soldati.

La dolorosa notizia venne tosto comunicata alla madre del giovane, che risiede in questo Comune, la quale ha saputo, dimostrarsi, nella sventura, fieramente italiana per sapersi la genitrice di un eroico figlio d'Italia.

In seguito ad affannose ricerche, esperite con tutti i mezzi possibili, da autorità civili e militari, si è venuti finalmente a sapere che il sergente Gabbana, coll'apparecchio, è rimasto prigioniero delle truppe ribelli.

Ma la genitrice, pur rassegnata nel suo dolore, non volle rinunciare al proposito di venire in possesso di una recente fotografia del figlio caduto in mano ai nemici; ed a tal uopo alcun tempo fa ebbe a rivolgersi personalmente al Comandante della 89ª Squadriglia SVA per chiedere la desiderata effigie.

Risulta che la lettera della signora Antonietta Gabbana Rosolen, diretta al Comandante della Squadriglia, era improntata a sentimenti di vibrato patriottismo e di sentita italianità; lettera che non doveva rimanere senza una degna risposta.

Infatti, S. E. il ministro Federzoni, dalle terre di Tripoli indirizzò, di proprio pugno, alla madre del sergente Gabbana la seguente nobile risposta:

«Ministro delle Colonie - Tripoli, 13 febbraio 1924.

«Alla signora Antonietta Gabbana Rosolen - Prata di Pordenone (Friuli).

«Cara Signora,

«Il Comandante dell'89ª Squadriglia S.V.A. mi dà comunicazione della Sua nobile lettera, in tutto degna della madre di un bravo soldato italiano.

«Tutti desideriamo ardentemente che il Suo valoroso figliolo sia salvo. Così voglia Iddio. Coi migliori saluti ed auguri — Suo FEDERZONI».

La madre, degna di un figlio eroico, ha saputo, per il suo onore e per i suoi sentimenti, rendersi degna di tanta gentilezza da parte di S. E. il Ministro Federzoni.

Così la Patria vuol essere servita ed onorata.

Da SACILE

Borseggio nel piazzale Mercato pollame

(28). — Oggi alle ore 10 in Campo Marzio «Mercato del Pollame» veniva tratto in arresto, dalla brava guardia Fasan Biagio, certo Lucchet Attilio di Giovanni, di anni 14, da Torre di Pordenone, perchè aveva sottratto a Zaghet Maria fu Giuseppe maritata Pasquotti da Sacile, un portamonete contenente lire 60.

Per complicità col medesimo venne anche denunciato certo Frattolin Daniele di anni 15, pure da Torre.

Teatro Zancanaro.

Domenica 2 marzo p. v. dalle ore 16 alle 19 avrà luogo nel locale Teatro Zancanaro il Veglionissimo Bebè.

Verranno assegnati dei premi ai migliori costumi di maschera.

Dalle ore 20 in poi seguirà grande ballo popolare con scelitissima orchestra diretta dal valente prof. Romagnoli.

Elargizione pro cura marina.

La locale succursale della Banca del Friuli ha elargito, in occasione della chiusura del Bilancio annuale, al locale Patronato Scolastico «Pro Cura Marina» una cartella di rendita del valore nominale di lire 500 (lire cinquecento).

I preposti alla Pia Istituzione ringraziano.

Da RAGOGNA

Sponsali.

(30). — Il signor Ferruccio Pividori, valoroso insegnante elementare, si è congiunto con l'eletta signorina Serena Rovere di Magnano in Riviera.

Il loro arrivo, dopo il sacramentale viaggio, è stato solennemente festeggiato dai numerosi amici e ammiratori. Ricchi e numerosi i doni.

Alla gentile coppia auguri di lieto avvenire.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Consegna di Croci di guerra.

(28). — Domenica 24 corrente ebbe luogo in forma solenne, e con l'intervento di tutta la popolazione del paese, la consegna delle Croci di guerra alle famiglie dei Caduti.

Intervennero alla patriottica cerimonia numerose Autorità. Si notarono il sig. maggiore Festa cav. Ortensio ed il capitano sig. Perin Aldo, in rappresentanza del R. Esercito, il sindaco di Magnano, centurione della Milizia signor Zuliani Ermacora, con l'intero Consiglio comunale ed il Segretario colonnello cav. Brasia, il Parroco Molaro don Lino, con i distintivi di Cappellano Militare, i decurioni della Milizia sig. Gio. Batta Tomat, Ede Perini e Barnaba Ismaele, il Corpo insegnante al completo, con scolaresca e bandiera.

V'erano pure i rappresentanti della Sezione del P. N. F. di Buia e Magnano con gagliardetto, i Combattenti di Magnano con vessillo, il signor Direttore didattico governativo Gardini, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Nazionale.

Alle 15 precise, dopo che le Autorità ebbero preso posto sul palco eretto in piazza, la cerimonia ha inizio con il suono di «Giovinezza» dato dalla Banda di Artegna.

Prende quindi la parola il sindaco, centurione Zuliani che pronuncia un elevato discorso che chiuse con le seguenti parole:

«Venite o madri, spose, figli, venite a ricevere questo umile, ma pur prezioso ricordo dei vostri Cari, ed allegatelo là dove tutti gli sguardi possono posarsi, affinchè a tutti esso diventi sprone ad alto e nobile agire, e sia conferma che di quante nobili e grandi azioni può onorarsi l'umana natura, niuna eguaglia quella del morire per la Patria».

La fine del discorso è accolta da scroscianti applausi, mentre la banda intona la Marcia Reale.

Si procede quindi alla consegna delle Croci di guerra.

Viene chiamata per prima la signora Mentil Rosa, madre dell'eroico tenente Urli Ferdinando. Essa porta sul petto la medaglia d'oro e le altre decorazioni al valor militare meritate dal figlio sul campo della gloria. Al suo apparire sul palco scoppia un forte applauso, e la banda intona di nuovo la Marcia Reale.

Segue fra la raccolta attenzione di tutti, la distribuzione delle altre Croci di guerra, ultimata la quale, congiunti dei Caduti ed Autorità formano un folto stuolo, mentre il corteo ricompostosi sfila davanti ad essi, al suono degli Inni della Patria.

Ultimata la cerimonia, Autorità ed invitati si portano alla Sala Sociale ove viene offerto un vermouth d'onore.

Quivi, con appropriate parole, il maggiore Festa, porta il deferente omaggio dell'Esercito.

Ringraziò a nome di tutti i congiunti dei Caduti la signora Mentil Rosa.

Dopodichè la bella cerimonia ebbe termine, lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti un senso profondo di venerazione per le famiglie dei gloriosi nostri Caduti.

Da PINZANO al Tagliamento

Festa della Società Operaia.

(29). — Nella ricorrenza dell'annuale festa della Società Operaia di M. S. di Valeriano si tenne in questa borgata, un banchetto nella sala superiore dell'Albergo Cleute. Presenziava anche il Commissario Regio del Comune, signor Egisto Cattoli.

Alla fine del lieto simposio il Presidente ed il Vice Presidente della Società inneggiarono alla floridezza del Sodalizio e chiusero il loro dire portando un saluto ai caduti in guerra. A tali espressioni volle associarsi il Commissario Regio ed inneggiò all'opera di redenzione morale del Governo attuale.

Per iniziativa di sconosciuti e irreperibili venne ordinato alla musica di suonare l'inno di Caporetto, altrimenti detto Inno dei Lavoratori. In seguito a ciò la parte eletta dell'Assemblea dette segni evidenti della propria disapprovazione.

Con lettera in data 13 corrente il Commissario Regio espresso la propria indignazione per tale fatto presso la Presidenza del Sodalizio invitandola a fare le ricerche dovute allo scopo di trovare i responsabili di quanto si era compiuto il giorno precedente.

Con lettera del 19 la Presidenza rispondeva che non avendo potuto in seguito alle reiterate ricerche scoprire lo autore, aveva rassegnato le proprie dimissioni unitamente al Consiglio d'Amministrazione e ciò per togliersi qualunque vincolo di responsabilità e di solidarietà coi profanatori della loro festa operaia.

Poichè il doloroso avvenimento è entrato nel campo pubblico, i sottoscritti a mezzo di codesto Giornale fanno ampia dichiarazione che la Presidenza ed il Consiglio Direttivo di questa Società Operaia di M. S. deplorano il fatto dianzi lamentato e declinano qualunque solidarietà con gli autori dell'atto inopportuno e villano. Affermano i loro sentimenti di italianità porgendo nel tempo stesso le più ampie scuse all'Autorità Governativa, presente al fatto.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso:

Piero Giovanni, presidente — Polli Felice, vice presidente — Blarasin Antonio, Chivilò Giovanni, Candon Clorindo, Candon Enrico, De Stefano Romano, Cruciat Oliviero, Polli Rizieri, Tonelli Giovanni, Colomberrotto Giovanni, Candon Pietro fu Pietro.

Da TARCENTO

Cose dell'altro mondo...

(29). — E' la frase che si lasciano sfuggire gli sportivi che apprestano il tradizionale benefico «Veglionissimo dei fiori» di lunedì 3 marzo. Difatti una ricchezza d'addobbo ed una quantità di fiori così immensa non à mai adornato il nostro Sociale. Basti dire che per la preparazione dei fiori vennero consumati quasi sedici chilometri di filo di ferro.

L'orchestra Marcolli, la Jazz-band, il Tabarin dimostrano per sè stessi il carattere signorile della veglia.

Ai forestieri ricordiamo che per quel giorno funzionerà un servizio automobilistico Tricesimo-Tarcento in coincidenza con il tram che parte da Udine alle ore 20,05.

Per accordi presi i negozi da barbiere lunedì 3 marzo resteranno aperti per poter curare la toilette degli amanti di Tersicore.

Da TRICESIMO

Trasporto della salma di un Eroe.

(29). — L'altro ieri ebbe luogo il trasporto delle spoglie del militare Alessandro Trevisan di Laipacco esumato da un cimitero della fronte.

Al funerale riuscito solenne parteciparono l'Associazione Combattenti, il Fascio, l'Associazione ex Alpini, il rappresentante del Comune sig. Bortolotti, la Società Operaia e numeroso popolo. Tricesimo ha riaffermato e non era bisogno, il sentimento di amore che la lega ai gloriosi morti della grande guerra di redenzione.

Dopo le esequie le sacre spoglie furono accompagnate in cimitero dove vennero deposte nel tumulo degli eroi.

Un festino in casa Boschetti.

L'altra sera per gentile invito delle signore Antonietta e Francesca Boschetti convennero in casa Boschetti le più cospicue famiglie del paese e gentili signorine e signore di Udine.

Nella sala elegantemente addobbata vennero serviti, con molta signorilità ed in quantità veramente inusitata, dolci e liquori preparati con cura particolare dalla cortese signora Francesca Boschetti, mentre l'orchestra del maestro Pignoni invitava alle danze.

Alle 1 nella sala improvvisamente trasformata in teatro, Mario Boschetti, laureando in medicina, presentò e diresse la sua troupe che si esibì in produzioni piacevolissime ideate e create da lui stesso.

Ogni numero ebbe il bis e la troupe e il direttore riscossero molti applausi.

Riprese le danze seguì un magnifico «cotillon» diretto dalla gentile signora Antonietta; la festa si protrasse animatissima fino all'alba.

Il Veglione di giovedì grasso.

Il veglione di ieri sera ebbe un esito felicissimo. Intervenne il «The Mexican Club» che destò molta allegria, numerose ed eleganti le maschere.

L'Orchestra, inappuntabile, diretta dal maestro Pignoni che fu costretta a bissare «Diavoletto» e il «Fox trott» del maestro Bertoli che in questi giorni è stato premiato al concorso nazionale di musica.

Alle 5 di stamane si danzava ancora.

Da CIVIDALE

La partenza del Sottoprefetto.

(29). — Ieri sera l'egregio Sottoprefetto cav. uff. G. Anzaldo è partito per la sua nuova destinazione di Albenga. Alla stazione venne ossequiato da Autorità e da personalità cittadine.

L'egregio uomo ha diretto ai pubblici uffici una lettera di congedo della quale riportiamo la chiusa:

«E al saluto è congiunto l'augurio che l'azione fervida e concorde di tutti coloro che, stretti attorno al Governo Nazionale fascista, vogliono forte e grande la Patria, sia feconda di bene per i cittadini del Circondario, per i vecchi e per i nuovi».

Per la composizione della lista.

Questa sera avrà luogo un convegno di personalità cittadine e di elettori influenti, per la formazione di una lista di conciliazione, per le elezioni amministrative indette per domenica 9 marzo.

Veglione Tricolore.

In una vetrina della modista Tuzzi sul Corso V. E. sono esposti i diversi e ricchi premi destinati per il Veglionissimo tricolore che avrà luogo domani sera sabato al Sociale.

Università Popolare.

Ieri sera con un bel concorso di pubblico, e di elette signore e signorine, il chiarissimo prof. Attilio Bonetti del R. Istituto Tecnico di Udine, tenne la annunciata conferenza sul tema: «Le origini della lingua italiana e le prime manifestazioni letterarie del duecento».

Riassumere la dotta lezione è cosa ardua. Il conferenziere parlò per oltre un'ora ascoltatissimo, lasciando in tutti i presenti il desiderio vivissimo di riudirlo. Alla fine ebbe congratulazioni e scroscianti applausi.

Da S. DANIELE

Onoranze a Teobaldo Ciconi.

Dal Comitato all'uopo costituitosi, venne diramata la seguente circolare:

«Il 23 dicembre dell'anno in corso segna una data degna d'essere ricordata in tutta Italia, ma da S. Daniele nostra in modo particolare: il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, poeta gentile, insigne commediografo, valoroso milite della nostra indipendenza.

E' doveroso che tale ricorrenza venga degnamente commemorata fra noi, qui dov'egli trasse i natali, ed a tale scopo — per iniziativa di questa Rappresentanza comunale — si costituì questo Comitato al quale fu affidato il delicato e gradito incarico di formulare un programma e di effettuarlo.

Per l'attuazione di quanto si intende di fare in questa circostanza, il sottoscritto Comitato si rivolge alle Amministrazioni, agli Enti locali, alle Associazioni, ai Cittadini, fiducioso che da parte di tutti si vorrà giustamente apprezzare il nobile fine a cui tende l'opera iniziata, alla quale si vorrà degnamente concorrere con l'oblazione, che suoni tributo affettuoso alla memoria del Grande, che si intende onorare».

Da LATISANA

Veglionissimo L. E. G. A.

(29). — Ad iniziativa dell'Impresa Teatro L. E. G. A. anche la nostra città vivrà la sua apoteosi carnevalesca in un tripudio di canti e suoni. Il Politeama sarà trasformato a cura di ottimi artisti in un giardino imperiale in piena luce, e non v'è dubbio che innumerevoli coppie giocondamente intrecceranno l'inno a Tersicore.

L'Impresa ci prega assicurare che per ogni servizio sarà seguita ogni inappuntabilità e che per l'occasione l'orchestra suonerà ballabili di assoluta novità.

Vi saranno in pallio ricchi premi per le migliori mascherate.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Beneficenza.

Elenco delle offerte pervenute nel mese di febbraio alla Congregazione di Carità: Masotti nob. Antonio, nel primo anniversario della morte del compianto cav. Ugo Masotti L. 100 — Candussio cav. Antonio L. 5 e Crotooz geometra Eugenio L. 10 in morte di Madrisotti Zaccaria di Lavariano.

All'Asilo Infantile pervennero le seguenti offerte: Pellizzoni sac. Egidio lire 5 e Masotti nobile Antonio L. 100, in morte del cav. Ugo Masotti — Candussio cav. Antonio L. 5 e De Cecco, Pio L. 5, in morte di Madrisotti Zaccaria di Lavariano.

I preposti alle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Ancora sul materiale bellico sequestrato.

In paese vi è un vivo commento sul processo che doveva aver luogo giorni fa e che ieri fu ancora una volta rimandato, per il famoso mistero del materiale bellico trovato in possesso dei fratelli Deana di Pozzuolo; materiale che fu sequestrato dai fascisti a Sclaunicco e a Pozzuolo e denunciato a suo tempo ai Carabinieri di Mortegliano.

E' da augurarsi che dopo un anno circa si possa venire finalmente ad una conclusione anche per evitare le voci maligne.

Da BUIA

Veglione mascherato.

(29). — Sabato primo marzo avremo nella sala al Tabeacco un grande veglione mascherato, l'unico della stagione per Buia. Fervono i preparativi per decorare la sala in stile egiziano. Verranno erogati premi alle migliori maschere e avremo anche un gioco sorpresa, di cui il Comitato serba il segreto. Suonerà l'orchestra cividalese, diretta dall'esimio maestro Romeo Danelutti.

Atto munifico.

Un generoso anonimo nell'anniversario della morte della propria madre, ha elargito L. 276 ai vecchioni dell'Istituto di beneficenza e ricovero, perchè possano soddisfare a un loro desiderio durante il carnevale. Sappiamo che tutti i vecchi hanno comperato coll'inspettato regalo degli indumenti. Speriamo che l'atto del generoso anonimo trovi imitatori.

Da REMANZACCO

Treni speciali.

(29). — Nel pomeriggio di domenica 2 marzo, si terrà qui una grande festa mascherata.

In tale occasione saranno effettuati due treni speciali: uno da Udine in partenza alle ore 14.10. Arrivo a Cividale 14.40; l'altro da Cividale partenza ore 11.50, arrivo ad Udine 15.20.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Beneficenza.

(29). — In morte del signor Pecile Fortunato fu Pasquale, i signori Tabacco, Tomba e Peressutti di S. Daniele, versarono rispettivamente al locale Patronato Scolastico L. 10 e 5.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Omicidio preterintenzionale a Beano

Presidente: cav. Zozzoli — P. M. rappresentato dal sost. procuratore avvocato Castellano — Cancelliere: Volpe.

Accusato: Mizzau Alfonso fu Sante nato il 29 giugno 1900 a Rivolto, ivi residente, contadino, detenuto dal 4 giugno 1923, imputato di omicidio preterintenzionale qualificato per avere in Beano di Rivolto, la sera del 13 maggio 1923 in seguito ad uno spintone e schiaffo inferti al proprio padre Sante, diretti a commettere una lesione corporale, cagionata la caduta a terra di costui che battendo con la testa al suolo riportava la frattura della base del cranio ed una emorragia cerebrale che ne determinarono la morte, avvenuta nel giorno 16 detto mese.

L'accusato è difeso dall'avvocato Mario Bertacioli.

Compiuta l'estrazione dei Giurati, il Presidente spiega che il processo venne iniziato in seguito a una lettera anonima pervenuta al Pretore di Codroipo qualche giorno dopo la morte di Sante Mizzau, avvenuta il 16 maggio 1923 per emorragia cerebrale.

La lettera diceva che il vecchio era morto per sevizie; nella famiglia regnavano sempre dissapori.

Interrogatorio dell'accusato.

Fatta la chiama dei testi, il Presidente passa ad interrogare l'imputato.

Il Mizzau dice che il di lui padre Sante si ubbriacava sempre e quando era ubbriaco maltrattava la moglie e tutti i figli, insultandoli e dando loro pugni, bastonate e calci e tirando sassi contro di essi. Continuava poi a gridare durante la notte e gettava fuori della finestra tutto quanto gli capitava per le mani. Egli e il di lui fratello davano tutti i guadagni al padre.

Inferiva specialmente contro il figlio Giuseppe, reduce della guerra, mutilato, e cieco, ch'era un ottimo giovane, di carattere mite. Usava verso di lui modi burberi e male parole. Diceva che sarebbe stato meglio se fosse rimasto morto in fondo a una trincea! Lo minacciava spesso nella vita con la forza, con la scure, con bastoni. Il suo malsano odio contro i figli e specialmente contro il mutilato non era motivato da nessuna ragione se non dall'alcool bevuto dal vecchio in molta quantità.

La sera del 13 maggio dell'anno scorso (era una domenica) il vecchio ritornò a casa completamente ubbriaco e cominciò, come il solito, a insultare tutti e a minacciarli. Uscì nel cortile, prese dei grossi mattoni e voleva scagliarli contro la moglie e i figli.

L'imputato lo avvicinò e l'indusse a gettare via i mattoni; il vecchio continuò a ingiuriare tutti i presenti e ritornato di nuovo nel cortile, raccolti alcuni sassi minacciava i propri congiunti.

L'imputato riuscì anche questa volta a stornare il pericolo, ma il padre si rifiutò di mantenersi tranquillo ed anzi preso il figlio per lo stomaco e gli stracciò la camicia tentando di colpirlo. Il giovane gli diede uno schiaffo e procurando di allontanarlo fece un mezzo giro e involontariamente urtò il padre che cadde a terra. Al primo momento nessuno vi abbadò, perchè cadeva spesso, durante le ubbriacature, e poi si alzava da sè. Non si poteva nemmeno avvicinarlo perchè stando in terra tirava sassi e dava calci.

Siccome però il vecchio rimaneva immobile al suolo troppo a lungo, fu avvicinato dalla moglie. E credendo che fosse assopito, non presentando il vecchio nessun segno esterno che lasciasse sospettare che si fosse prodotto qualche grave lesione, essa chiamò il di lui fratello Bonifacio, che si trovava nella corte, ed altre persone le quali trasportarono l'ubbriaco nella sua stanza e lo misero a letto. Durante la notte fece una caduta, mentre attendeva a soddisfare un bisogno corporale. Il giorno dopo, venne chiamato il medico. Il male, da nessuno immaginato per quasi un giorno, si aggravò e il Sante Mizzau morì il giorno 16 maggio.

All'imputato si fanno alcune contestazioni di lieve importanza.

I periti.

I dottori Bellavitis e dall'Acqua danno schiarimenti sulle cause della morte, rispondendo ad alcune domande dei difensore e del P. M.

I testi.

PEZ CATERINA vedova Mizzau di anni 56, parte lesa, presente al fatto. Aiutò a trasportare il vecchio a letto. Dice che il vecchio non parlò più dopo la caduta. Durante la notte precipitò al suolo mentre si recava a fare acqua. Conferma che anche lei era maltrattata e minacciata. Prima della guerra era violento soltanto quando era ubbriaco, ma se non beveva era tranquillo. Dopo la guerra invece era sempre irascibile e violento. Il fatto avvenne fra le 20.30 e le 21. Ripete del resto quanto disse il figlio.

MIZZAU BONIFACIO di anni 64, fratello del morto, altra parte lesa. Non era in rapporti col fratello, ma aveva con lui amicizia (?). Sa che il fratello trattava malissimo con la famiglia, specialmente col figlio mutilato contro il quale pronunciava gravissime minaccie. Questo disgraziato è un ottimo giovane: andò a lavorare all'estero dell'età di 11 anni e mandò sempre tutti i guadagni al padre. La sera del fatto aiutò a portare il vecchio dal cortile alla camera da letto.

MIZZAU GIUSEPPE d'anni 30, mutilato di guerra, figlio del morto. Conferma i maltrattamenti subiti dal padre, specialmente dopo il ritorno dalla guerra. Non sa nè può capire le ragioni che muovevano il di lui padre trattarlo in quel modo. Ripete poi quanto deposero i precedenti.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

Nell'udienza pomeridiana vennero escussi tutti i testi, i quali confermarono quanto deposero le parti lese sul bestiale carattere di Sante Mizzau, specialmente quando era ubbriaco, ciò che succedeva spessissimo.

Il P. M. vorrebbe provare la preterintenzionalità, ma si accontenterebbe anche dell'omicidio colposo.

L'avv. Bertacioli chiede la completa assoluzione del suo difeso.

I Giurati negano la preterintenzionalità e l'omicidio colposo.

Il Presidente della Corte d'Assise pronuncia sentenza di assoluzione per Alfonso Mizzau e ne ordina la sua immediata scarcerazione.

IN TRIBUNALE

La sig.ra Emma Zampare condannata

Ieri mattina il nostro Tribunale ha giudicato per direttissima la signora Emma Stufilli vedova Zamparo, la quale mercoledì scorso, come riferimmo, avendo oltraggiato prima la Commissione Arbitrale degli affitti del I° Mandamento e poi il suo Presidente, Pretore capo avv. G. B. Benedetti, venne da questo fatta arrestare in udienza.

Molto pubblico assisteva alla discussione della causa, che appassionava per la condizione sociale della imputata.

Il Tribunale era presieduto dal Giudice avv. Turchetti e da P. M. funzionava l'avv. Sorrentino.

L'imputata negò gli addebiti che le erano messi, ma il Pretore, i membri della Commissione ed i tre inquilini concordemente li confermarono.

Il P. M. sostenne vigorosamente l'accusa di oltraggio alla Commissione ed al suo Presidente, premettendo ad essa una lode speciale per il modo veramente encomiabile con cui ha svolto e va svolgendo l'opera delicatissima che le è stata affidata e che si concreta nel maggior numero di conciliazioni ottenute. Concluse col chiedere al Tribunale il minimo della pena e la condanna condizionale.

L'avv. Driussi, con una brillante, efficacissima difesa, chiese l'assoluzione dell'imputata.

Il Tribunale, però, ritenendo la Zamparo colpevole, la condannò a 2 mesi e 27 giorni di detenzione ed alle spese processuali, applicando però in suo favore la condizionale e ordinando la non iscrizione della pena nel casellario.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 29 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	741.8	740.7	740.6
Pressione al mare	752.9	751.3	753.9
Temperatura	-0.4	7.6	1.4
Umidità (0-100)	74	28	71
Vento Direzione	SE	E.O.	E
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,6
Temperatura minima: 2,1 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, O. dell'Irlanda
Pressione minima: 725, isole Setland

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; annuvolamenti; temperatura sotto la normale, nebbie rade al mattino.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo). Francia 96.925 — Svizzera 402.75 — Londra 100 — America — 23.275 — Vienna 0.035 — Romania 12.55 — Belgio 83 — Spagna 291.50 — Praga 67.65 — Ungheria 0.00.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.35
Consolidato 5 per cento 94.72.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 28 febbraio 1924: Corso medio 81.27 — Quotazioni singole: Trieste 81; Milano 81; Roma 81.25.

CRONACA UDINESE

La manifestazione fascista di domenica

La formazione e l'itinerario del corteo

A modificazione di quanto era stato comunicato ai Fasci della Provincia la formazione del corteo verrà fatta nel Piazzale Aquileja alle ore 10.

ITINERARIO: Piazzale Aquileja — Via Aquileja — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mercatovecchio — Riva Bartolini — Via Gemona — Via Tiberio Deciani — Via Francesco Mantica — Via Marinoni — Via Zanon — Ponte Poscolle — Via Cavour — Piazza Vittorio Emanuele.

Formazione del corteo sarà la seguente: Avanguardia Giovanile Fascista — Musica — Direttorio Provinciale Fascista — Picchetto armato Milizia — Gagliardetti — Picchetto armato Milizia — Sindaci — Fasci della Provincia — Fanfara Milizia — Milizia 63.a Legione.

Ordine di mobilitazione della 1.a Centuria della M. V. S. N.

Per domenica 2 marzo p. v. i militi della 1.a Centuria della 63.a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. sono mobilitati. Adunata alle ore 9 antimeridiane alla Caserma Valvason in via Aquileja.

Il Comandante int. della 1.a Centuria
MARCELLO MEROI.

Per i fascisti udinesi

Domenica 2 marzo il Fascio di Udine dovrà partecipare al completo alla grande adunata del Fascismo Friulano.

E' inteso che i Fascisti facenti parte della Milizia Nazionale dovranno sottostare agli ordini di mobilitazione impartiti dal loro Comando di Legione, mentre tutti gli altri converranno in Piazza Umberto I°, luogo stabilito per l'ammassamento, alle ore 10 precise.

Il Segretario Politico
U. Domini.

Gruppo " Balilla "

Tutti gli iscritti al Gruppo « Balilla » di Udine, e che hanno la divisa, sono invitati a trovarsi domenica 2 marzo alle ore 9, sede di via del Ginnasio, 16.

Il Delegato della Sezione
Ferri Colombo

Federazione provinciale fascista

MEDAGLIE « MARCIA SU ROMA ».

La segreteria della Federazione Provinciale del P. N. F. ci comunica:

Sono pervenute a questa segreteria i brevetti della « Marcia su Roma » questa prima spedizione comprende i sottonotati fasci che sono invitati a presentarsi per il ritiro:

Udine — Trivignano Udinese — Mortegliano — Sutrio — Cercivento — Treppo Grande — Strassoldo — Ranziano — Latisana — Cordovado — Buttrio — Paluzza — Anduins — Vigonovo Udinese — Moggio Udinese — Porpetto — S. Giovanni di Manzano — Pozzuolo del Friuli — Fagagna — Aviano — Cassacco — Palmanova — Sedegliano — Pontebba — Basiliano — Prata di Pordenone — Tolmino — Dobra — Bertiolo — Buia — Bolzano — Cividale — Canale — Quisca — Sedrano — S. Quirino — Resiutta — Spilimbergo — S. Leonardo di Pordenone — Cormons — Tarcento — Villanova del Judrio — Morsano al Tagliamento — S. Daniele del Friuli — Muzzana del Turgnano — Sturia — Trasaghis — Reana del Rojale — Sequals — Forni Avoltri — Varmo — Perteole — Gonars — Verzegnis — Ajello — Pordenone — Gemona — Rivignano — Medino.

Le Avanguardie di Udine — Cormons — S. Vito al Tagliamento — Palmanova — Cividale dovranno ritirarle presso la Federazione Avanguardista.

La vertenza del tram di S. Daniele definita

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica:

Ieri, nella sede della Società Veneta in Udine, si sono riuniti i signori cav. Moro per la Veneta, ing. Cantoni per la Società Trazione Elettrica, il cav. ing. Marchi del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste, il signor Cesare A. Passerini segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ed una rappresentanza del personale della Tranvia Udine-San Daniele per esaminare nuovamente la situazione venutasi a creare in seguito alla cessione della linea da parte della Veneta.

La discussione, svoltasi nella massima serenità, ha portato al più soddisfacente risultato, tantochè tutto il personale sarà col 1.o marzo sistemato nell'una o nell'altra Società, tranne alcuni pochi agenti che hanno preferita la liquidazione definitiva senza reimpiego, e ciò per avere provveduto individualmente in altra forma.

Possiamo felicitarci per la soluzione avvenuta, che non lascierà nel personale alcun strascico di malumore, e che è dovuta principalmente allo spirito conciliativo dimostrato dalle parti, in conformità a quanto era nei voti della Federazione Sindacale.

Per l'Associazione professionisti delle Terre invase

S. E. Luzzatti, Alto Commissario dei profughi, ha dato L. 10.000 all'Associazione dei professionisti delle terre invase costituitasi in Roma nell'aprile 1918.

L'Associazione sostenne le spese con i contributi dei soci e con parte del suddetto importo: il resto fu depositato presso la Banca Italiana di Sconto. Dopo il dissesto di questa, si poterono un po' alla volta incassare gli importi di concordato, ed ora, col buono di ricupero, si venne ad avere la somma di L. 3588.20.

Nella impossibilità di convocare i soci, professionisti di ogni specie, di tutte le terre invase, i sottoscritti, presidente e vice-presidente dell'Associazione, credettero d'interpretarne i sentimenti, inviando a S. E. De Stefani il suddetto importo, che in sostanza costituisce un civanzo di L. 10.000 avute da S. E. Luzzatti.

Il registro poi di tutte le entrate e spese dell'Associazione si trova depositato a Udine, nello studio del sottoscritto presidente, ove potrà essere ispezionato da qualsiasi socio.

Venezia-Udine, 20 febbraio 1924.

Il Presidente — Il Vice-Presidente
Hon. Ignazio Renier — *Avv. G. Sacerdoti*

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 139.508.80 — da sottoscrizioni private L. 66.835.85.

RIONE VII. — Gruppo A.

Presidente: signora Stefanutti Maria — Vice-Presidente: Marzona Dante.

Cozzutti Giovanni L. 40 — Pravisani Angelo, 20 — Fratelli Pravisani, 10 — Della Maestra Davide, 20 — Toniutti Adele, 3 — Gri Anna, 1 — Agatini Enrico, 0.50 — Gremese Giulia, 5 — Tomat Francesco, 5 — Bellaminuti Lucia, 1 — Massarutti Luigi, 2 — Fattori Francesco, 3 — Zanier Domenico, 5 — Marzinotto Fortunato, 5 — Novello Luigi, 1 — Marzinotto Domenico, 2 — Stefanutti Anna, 2 — Fattori Giacomo, 10 — Del Cet Edoardo, 10 — Foramitti Lorenzo, 10 — Mingolo Riccardo, 5 — Facci Amerigo, 5 — Dentesano Carlo, 10 — Fattori Ferdinando, 20 — Blasoni Luigi, 5 — A. Vidoni, 5 — Famiglia Stefanutto, 10 — Lucio Vidoni, 25 — Sebastianis Angelo, 10 — Don Pierina, 1.20 — Liva Amelio, 1.20 — Moro Umberto, 5 — Olivo Maria, 0.90 — Virgilio Luigi, 2 — Gatti Antonio, 5 — Gremese Angelo, 1 — Luigi Visintini, 1 — Picco Luigi, 1 — Mauro Giovanni, 10 — Colombi Ettore, 2 — Zaninotto Ermacora, 2 — Pianta Gioacchino, 1.45 — Cantoni Domenico, 2 — Mauro Giovanni, 0.50 — Pistiddo Antonio, 5 — Battistoni Adele, 0.55 — Italiani Francesco, 1 — Del Frate Ettore, 2 — Sebastianutti Francesco, 2 — Del Frate Antonio, 3 — Giuseppe Macorigh, 1 — Mateligh Giovanni, 2 — Famiglia Michelutti, 2 — Famiglia Pasquini, 2 — Della Siega Luigi, 1 — De Martin Giuseppe, 1 — Famiglia Valentinis, 10 — Piccoli Pietro, 1 — Pantaleoni Amalia, 1 — Feruglio Ferruccio, 2 — Feruglio Norina, 1.20 — Del Turco Bernardo, 2 — Bernardis Teresa, 1 — Pizzo Michele, 2 — Zanon Eugenio, 1 — Camillo Zambruno, 2 — Cozzutti Angela, 1 — Fattori Giuseppe, 1. — (Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 335.50).

RIONE VI. — Gruppo A.

Presidente: signorina Maria Biasutti — Vice-Presidente: Marcotti Pietro.

Seminario Arcivescovile L. 250 — Famiglia Eller, 50 — Biasutti Emma, 20 — Società Anonima Michele Talmone lire 100 — Giovanni Bonora, 50. — (Fino ad oggi nel Rione furono raccolte lire 7767.80).

RIONE III. — Gruppo B.

Presidente: signora Mulinaris-Orlando Ermelinda — Vice-Presidente: Papa Francesco.

Famiglia dott. Umberto Selan L. 150 — Famiglia Plos, 5 — Furlani Adelaide, 5 — Zanieratto, 2 — Famiglia Sesier, 5 — Odelia Zuccaro, 25 — Famiglia Scarso, 6 — Famiglia Vendrame, 10 — Famiglia Dalan, 50 — A. Marion, 2 — Giovanni Gandini, 5 — Sorelle Giusti, 5 — Osso Armellino, 15 — Michieletti Roberto, 2 — Luigi Odea, 5 — Sassano Attilio, 25 — Braido Palamede, 100 — Menazzi Venceslao, 50 — Teresa Canciani, 1.50 — Ada e Pietro Pigazzi, 50 — Rosa Fabbiano, 5 — Irene Rouseil, 2 — Mulinis Giuseppe, 2.50 — Comelli Ines, 5 — Tudech, 5 — avv. Zoratti e Famiglia, 300 — Famiglia Vittorio Gervasoni, 5 — Famiglia Lugo, 2 — Comin Pietro e Famiglia, 15 — Amalia Pasqualis, 10 — Domenico Caldana, 10 — Famiglia Venier, 10 — Fontanini Alessandro e figlio, 25 — Castellana Orsolina, 5 — Famiglia di Montegnacco, 100 — Attilio e Irma Stroppolatini, 50 — Sorelle Tosoni, 2 — De Luca, 1 — Garollo Angelina, 5 — Gervasoni Michele, 20 — Giovanni Polidoro, 1 — Bernardis, 1 — Fratelli Mattiussi, 20 — Guglielmo Di Santolo Venuti, 200 — Antonio Pusca, 5 — Tessitori, 10 — Verzegnassi, 2 — Santa Filipponi, 5 — professoressa Teresa Zilli, 10 — maestra Maria Zilli, 10 — Famiglia De Campo Giacomo, 10 — Famiglia Avogadro, 2 — conte Antonino Deciani, 500 — Tibiletti, 25 — Famiglia Pollastro, 20 — Ceccutti Umberto, 5 — Cossettini, 10 — Mastrocinque, 2 — Bernardinis Rino, 5 — Sgobero, 5 — Conti, 1 — Querini Cati, 2 — Famiglia Jacob, 2 — Simeoni Giuseppe, 5 — prof. A. Roviglio, 20 — Pravisani Pietro, 10 — Cavaletti Giovanni, 10 — Gino e Lina Sacchetto, 50 — Sorelline Mora, 5 — dott. Tranquillo Baldassare, 50 — Oreste Formenton, 50 — Miani Amalia, 10 — signora Poressini e nipote, 20 — Morgante e C., 20 — Pietro Buliani, 5 — Giuseppe Barbetti, 15 — prof. Faustino Grossoli, 1 — Coniugi Tomasoni, 700 — Carlotta Duss vedova Del Fabbro, 50. — (Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 2982).

Somma compressiva L. 210.152,15.

Pagamento di vaglia scaduti emessi per tasse scolastiche.

Il Ministero comunica:

« E' accaduto più volte che dei Presidi hanno presentato agli Uffici del Demanio elenchi di cartoline vaglia già scadute relative a tasse scolastiche; per la qual cosa i detti Uffici le hanno rifiutate, ben sapendo che gli Uffici postali non le avrebbero ammesse a pagamento, se non a condizione che esse fossero rinnovate, mediante il pagamento della relativa tassa.

Quindi si è determinato un circolo vizioso. Gli Uffici postali non pagano le cartoline scadute perchè non sanno a chi imputare la tassa di rinnovazione; gli Uffici del Demanio non danno corso agli elenchi delle cartoline vaglia presentate dai Presidi perchè gli Uffici postali non pagano.

Per ovviare a tale inconveniente il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha concesso, in via eccezionale, che le dette cartoline vaglia scadute siano ammesse a pagamento fino a tutto il 29 febbraio del corrente anno ».

La risposta del Principe di Udine

Al Commissario Prefettizio, gr. uff. Luigi Spezzotti, pervenne la seguente risposta:

« S. A. R. Principe di Udine profondamente commosso invia V. S. espressione sincero suo animo riconoscente. — Ufficiale addetto tenente vascello. *Nomis Pollone* ».

Università popolare

Ieri sera il geometra cav. A. Pierini svolse la seconda parte della interessante conferenza sulle ferrovie.

Egli trattò esaurientemente i problemi complessi dei Porti adriatici e quelli del Nord europeo e parlò poi delle ferrovie nello scacchiere orientale.

Durante la conferenza espose al pubblico vario carte geografiche e proiezioni.

Ci duole che la solita tirannia dello spazio ci vieti di dare della bella e utile conferenza un resoconto ampio ed esatto come meriterebbe.

Il chiaro conferenziere, che fu attentamente ascoltato e molto applaudito chiuse dicendo che l'importanza delle Ferrovie, rispetto alla vita della Nazione è quindi pari a quella che la circolazione del sangue ha nella vita dello individuo; la compagine politico-militare-morale ed economica dell'Italia vittoriosa, sarà tanto più grande quanto maggiore e più saldo sarà il suo sistema circolatorio.

Il Cine al Manicomio

Quest'anno al Manicomio Provinciale in occasione del Carnovale, derogando dalla vecchia consuetudine si è ieri giovedì grasso supplito alla tradizionale e sempre ben riuscita festina da ballo fra ricoverati, data ogni anno a scopo di divertimento e cura, con uno spettacolo cinematografico.

I ricoverati numerosissimi, come pure il personale hanno potuto così assistere alla modesta festa di carnovale ammirando le pellicole di straordinaria comicità ed alquanto istruttive destando grande entusiasmo. La Direzione con molta generosità ha fatto distribuire agli ammalati molti dolci. Questi a loro volta hanno manifestato il loro compiacimento, desiderosi di assistere ancora ad altri spettacoli consimili che giovano tanto alla rieducazione ed istruzione di quelle menti alterate.

Scambi di profumerie e specialità

Il Ministero delle Finanze, rispondendo ad un quesito di questa Camera di Commercio, ha dichiarato quanto segue:

« Per gli scambi effettuati dal 1.o gennaio 1924 di profumerie sciolte o di profumerie e specialità medicinali non munite di fascetta bollata perchè destinate alla vendita al consumatore a prezzo non superiore a lire 1, la tassa del 5 per cento da corrispondersi sulle fatture relative dai fabbricanti e importatori è da porsi a carico degli acquirenti. Ciò del resto si rileva dalle avvertenze di cui al paragrafo 2 della circolare 30 novembre 1923 N. 69270 con le quali si è chiarito che l'applicazione della tassa di scambio senza diritto a rivalsa per i primi quattro mesi di attuazione della legge riguardo i prodotti già soggetti all'obbligo della fascetta filigranata ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di vitello - Contorno.

Modificazioni d'orario

Dal 1.o marzo corr. avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario: Sono soppressi i treni: 1674 Udine-Trieste C. — 1722 Trieste C.-Fiume — 1372 S. Pietro C.-Postumia — 632 S. Pietro C.-Fiume.

Saranno attivati i treni: TV 1674 Udine (part. 7,55) - Trieste (arr. 10.46) — TV 634 Monfalcone (part. 9.40) - Aurisina-Fiume (arr. 13.28) — TV 704 Trieste C. (part. 9.20) - Aurisina-Fiume (arrivo 13,28) — TV 1722 Trieste C. (part. 15.30) - S. Pietro C.-Fiume (arr. 17.50) — TV 4372 S. Pietro C. (part. 16.30) - Postumia (arr. 1644).

Dalla stessa data le vetture della comunicazione diretta Roma-Fiume e Torino-Fiume, giunte a Monfalcone col treno 44, proseguiranno col nuovo treno TV 634 direttamente su Fiume per la via di Aurisina.

I treni diretti 631 (in partenza da Fiume alle 14.50 e in coincidenza a Trieste col direttissimo 49 per Roma) e TV 634 - TV 704 (in partenza rispettivamente da Monfalcone e da Trieste) troveranno a Fiume la coincidenza immediata coi diretti jugoslavi 302 (Zagabria part. 7.25. Fiume arr. 13.20) e 301 (Fiume part. 13.55 Zagabria arr. ore 20).

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte.

Per onorare la memoria della signora Argia Bernardon: a mezzo del signor Luigi Anzil, quale civanzo di sottoscrizione fatta fra amici del marito L. 200; Ditta E. Boschian e C., 10. — Per onorare la memoria della signora Maria Merlo ved. Chiusi: Ditta E. Boschian e C., L. 10 — Per onorare la memoria della signora Anna vedova Reccardini: Ditta E. Boschian e C., 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour.

Concorso

Per l'anno scolastico 1924-25 è aperto un concorso per l'ammissione nella Regia Accademia Navale di 100 allievi di vascello e di 40 allievi macchinisti alla prima classe del corso normale.

Per maggiori particolari rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Beneficenza

Per onorare la memoria delle defunte signora Maria Merlo vedova Chiussi e signora Anna Reccardini i signori Fratelli Bissattini versarono alla Cucina Popolare L. 20.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, in occasione del Bilancio 1923, ha elargito alla Casa di Ricovero la cospicua somma di L. 15.000 e ciò in vista delle forti spese che l'Istituto dovrà sopportare per la fusione con l'Ospizio Cronici.

Il Consiglio di Amministrazione sentitamente ringrazia per il valido aiuto arrecato.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria della signora Anna Moro vedova Noale: fratelli, sorelle e nipoti Larice e Simonetti lire 1000; Rina ed Antonio Larice, 100; la sorella Luigia ved. Simonetti col figlio e figlia, 150 — Per onorare la memoria del conte Daniele Florio: Rubbazzer dott. Otello L. 25 — Idem. di Maria Ferro: Giuliani Caterina, 5 — Id. di Querino Coiutti: Midena Mario, 5 — Idem. di Antonio Rigatti: Luigi Degani, 5 — Idem. della signora Elisa Del Frate ved. Baldissera: Ugo e Luigi Degani, 10 — Idem. della signora Maria Merlo ved. Chiusi: Mario Pertoldi, 10.

VOCI DEL PUBBLICO

Donna che sa latino è una gran cosa...

Riceviamo.

Caro cronista,

Perdona se mi rivolgo a te per farti presente un casetto occorso alle alunne della seconda classe magistrale inferiore di questa città.

Il loro professore di latino è partito per Roma dovendo sostenere degli esami e perciò fu sostituito da una signorina. Costei, a delle giovanette che da appena due mesi e saltuariamente studiano il latino, tanto che sono giunte soltanto alle tre prime declinazioni e ignoravano affatto non solo le costruzioni dei verbi, ma anche i comparativi e superlativi e i primi rudimenti di grammatica e di sintassi, ha dato il seguente brano da tradurre dall'italiano in latino:

« Oggi le nostre fanciulle, giunte ad una certa età, portano in soffitta le loro bambole o le buttano là con disprezzo, ludibrio della polvere e dei topi. Più gentili, le romane, il giorno delle nozze consacravano a Venere e agli dei Lari i rimasugli delle loro gioie infantili e questi, dopo un lungo silenzio, dimenticati, aspettavano che il fato cogliesse anche le loro antiche padroncine e si affrettavano a raggiungerle nel sepolcro per continuare ad essere loro inseparabili amici come già un tempo, nei giorni lieti, nel mondo della Morte e del Mistero ».

Ora io vorrei chiedere anche a coloro che hanno soltanto una lontana memoria dei sudati loro travagli sui testi latini, se un brano simile non avrebbe dato del filo da torcere anche ad alunni del ginnasio superiore. E si che una volta il latino era studiato ed insegnato forse un po' meglio che non adesso!

Scusa il legittimo sfogo, ecc. ecc.

Un padre che si ricorda di latino.

Giornali francesi

in vendita presso l'Edicola Modotti e C. Piazza del Duomo, 5, angolo Via della Posta:

Giornali di Mode — Vari — L'Echo de Paris — Le Matin — Petit Journal — Le Journal — Petit Parisien.

Cronaca del Carnovale

La grande veglia mascherata al Circolo Famigliare

Ieri sera, con affollato concorso di soci e di graziosissime mascherine, la annunciata veglia mascherata danzante al Circolo Famigliare ha avuto il più lusinghiero successo.

Entrando nelle sale illuminate a giorno si riportava l'impressione di trovarsi in un regno di sogno e di fantasia. L'addobbo indovinatissimo, veramente artistico e signorile, fu ideato e compiuto dagli infaticabili signori Leone Dristonti e Giustino Senigaglia.

Numerose e svariati gli eleganti costumi, indovinatissimi i gruppi di maschere, animate tutte da brio e da grande fervore di gioia.

Le danze, cominciate al tocco, si susseguirono animatissime, fino al mattino.

L'orchestrina, diretta dal maestro Mazza, suonò i migliori ballabili del repertorio moderno.

Domenica al Circolo stesso seguirà una grande e festosa mascherata per bambini, con ricchi premi, e martedì sera veglia danzante con lotteria.

Veglionissimo Azzurro

Stasera avremo dunque il Veglionissimo Azzurro che costituirà la più grande attrattiva di questo Carnevale giunto alle sue ultime e più festose espressioni. Alla serata è ormai assicurato un esito brillantissimo e perciò crediamo superfluo dilungarci nel descrivere tutte le meraviglie degli addobbi e tutte le graditissime sorprese di questo Veglionissimo Azzurro. Diremo solo che la miglior cosa è parteciparvi e chi lo farà troverà superata ogni sua più ottimistica aspettativa.

Il Ballo " Mercurio "

Questa sera, le spaziose sale della sede dell'Unione Agenti ed Impiegati, sfarzosamente addobbate ed illuminate a giorno, saranno aperte ai soci per il ballo « Mercurio », col quale il Consiglio ha voluto iniziare una tradizione che si ripeterà ogni anno, festa puramente famigliare e di affratellamento tra i soci.

A questa festa non mancheranno le attrazioni, fra cui una indovinata lotteria con premi di valore.

La Profumeria Longega ha messo a disposizione del Comitato parecchie boccette del suo « Origam » che verranno donate a tutte le componenti il gentil sesso. Non mancheranno le caramelle Collevati donate dal produttore.

Sarà certo una simpatica festa che farà epoca negli ambienti dell'Unione.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.25.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.53 — 19.10.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »